L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21664-21665 - C.C. Postale 8-815 | QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) | Anno XLVI - N. 50 — (Spedizione in abbonamento postale - I gruppo)

Cent. 30 la copia | ABBONAMENTI: ITALIA, IMPERO e COLONIE: ANNO L. 75 - SEMESTRE L. 38 - TRIMESTRE L. 20; ESTERO . . . . . : ANNO L. 150 - SEMESTRE L. 81 - TRIMESTRE L. 42 | VENERDÌ 28 FEBBRAIO 1941-XIX

TARIFFA DELLE INSERZIONI (per m/m di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Aste L. 5 - Necrologie L. 3 - Pagamento anticipato - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio insindacabile ritiene di non potere pubblicare. - Rivolgersi all'UFFICIO PUBBLICITA' DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4 - Tel. 21664 21665

Truppe nemiche battute nella zona sudanese di Zilmani

I combattimenti in Somalia e in Eritrea - Automezzi ed attendamenti avversari mitragliati nell'Africa Settentrionale

Un'azione aerea in massa su Malta

NUOVI ELEMENTI

ROMA, 27 sera

Continuano i rilievi sui discorsi del Duce e del Fuehrer. La stampa estera coincide nel considerarli il preannuncio «della grande offensiva di primavera». I commenti si soffermano ancora sopra la valutazione complessiva dell'apporto italiano. Si enumerano le cifre e si valutano le conseguenze del nostro schieramento. La Gran Bretagna ha del resto riconosciuto obiettivamente il valore dei nostri soldati. Circa l'azione nel Mediterraneo e nei territori dell'Africa Orientale Italiana basta un calcolo anche superficiale per rendere intelligibile il significato militare di un così imponente dispositivo bellico che abbraccia grandiosi perimetri terrestri, navali ed aerei.

Oggi lo sforzo inglese nel Mediterraneo, nonchè diminuire, deve anzi aumentare per la resistenza opposta dai soldati d'Italia, e per l'apporto che la Germania reca attraverso i corpi aeronautici e motorizzati. Il primo scontro tra i reparti germanici e le forze blindate inglesi in Libia è appunto segnalato come il segno di questa diretta collaborazione tedesca. Circa la prossima grande offensiva le voci, al solito, sono molteplici.

Qua e là sono anche anticipatrici. Si riparla naturalmente dello sbarco nell'isola: e taluni fogli inglesi si sono dedicati ad un vero studio delle ipotesi e possibilità più svariate circa la decisiva azione. Uno comunicato del *D.N.B.* precisava ieri che la Germania non ha nè confermato nè smentito l'ipotesi dello sbarco: l'azione preannunciata da Berlino è per ora una grande offensiva sottomarina della quale anzi sarebbero già in atto i preludi.

Le ultime cifre annunciate degli affondamenti (circa 200.000 tonnellate) sono sensazionali. Dal punto di vista umano confermano la terribilità di questa guerra sterminatrice di preziosi beni e dei prodotti più complessi della creazione umana. Questa guerra moderna è una guerra di macchine: una guerra di precisione se così può dirsi: il calcolo più sottile è disposato all'imponenza dei giganteschi mezzi di offesa.

I nuovi sommergibili di portata tascabile sono insidiosissimi ed eccezionalmente numerosi, guidati da giovani comandanti addestrati allo scopo.

Il discorso di Mussolini viene oggi particolarmente riesaminato tenendo presenti i dati pubblicati da fonte italiana circa l'imponente apporto dell'Italia alla guerra di Spagna.

Queste cifre sono importanti e probative. Esse costituiscono anche la risposta agli interrogativi che potevano affiorare circa le risorse dell'attrezzamento con il quale l'Italia ha affrontato l'attuale guerra. Il discorso di Mussolini aveva dichiarato che l'Italia combatte da sei anni: precisamente dalla guerra di Etiopia. Uscita da tale impresa, che costò un numero di perdite relativamente contenuto, ma un grandioso apporto di materiale ed un'ingente sacrificio finanziario, l'Italia si affianchò all'impresa di Franco. Si trattava di sostenere il movimento nazionale contro le forze travolgenti del materialismo marxista. Le cifre pubblicate dalle nostre fonti ufficiali sono destinate agli italiani. Non troveranno indifferenti anche gli spagnoli. Tali cifre documentano l'erosione di materiali e di mezzi provocato dall'impresa iberica.

Un lungo periodo sarebbe stato necessario all'Italia per reintegrare nei suoi magazzini il materiale perduto o ceduto. Ma i nuovi eventi posero l'Europa nello stato di una spasmodica tensione e poi dell'urto. L'Italia affrontò lan uova guerra. Gli spagnoli non potranno non tener conto delle cifre oggi pubblicate per ricordare la generosità e la larghezza della collaborazione bellica italiana. Roma è ben lieta di aver portato il suo contributo alla causa della Spagna nazionale. I cattolici videro con orrore lo scempio che i marxisti facevano nel corpo e nell'anima della Spagna cattolica.

L'Italia sta rapidamente recuperando le riserve che andarono perdute. Lo spirito dei suoi valorosi combattenti ha controbilanciato le difficoltà che fatali condizioni di fatto avevano creato.

Il documento romano è uno degli elementi di grande interesse politico che hanno visto la luce in questa settimana densa di vaste ripercussioni internazionali.

L'arma sottomarina potrebbe decidere il conflitto

HELSINKI, 27 sera

La stampa finlandese si fa eco dell'impressione avuta dai suoi corrispondenti a Londra che gli ambienti britannici si rendono conto che la sorte dell'Inghilterra potrà essere veramente decisiva nel prossimo avvenire dall'arma sottomarina. «Senza volerlo ancora dichiarare pubblicamente si comincia a riconoscere a Londra, nelle conversazioni private, che nè la Gran Bretagna nè gli Stati Uniti potranno provvedere alla sostituzione delle 250 mila tonnellate circa di naviglio perdute dalla Gran Bretagna soltanto negli ultimi giorni».

Giarabub e Cufra in nuovi commenti magiari

BUDAPEST, 27 sera

Il *Pesti Hirlap* dedica una parte del suo editoriale alla resistenza delle oasi di Giarabub e di Cufra, scrivendo fra l'altro: «Giarabub e Cufra resistono eroicamente. Questo è uno scoglio per gli inglesi poichè il possesso della Cirenaica non può essere totale senza quelle due importanti oasi. Giarabub e Cufra resistono con tenacia, malgrado gli inglesi abbiano sferrato fin dal principio la loro offensiva ed un formidabile attacco contro i reparti che le difendono. Il nome del colonnello Castagna sarà scritto nella storia a lettere d'oro poichè egli ha organizzato così bene e così efficacemente la resistenza che finora ogni tentativo inglese è riuscito vano e tutti gli attacchi sono stati respinti con le più gravi perdite per gli inglesi».

La notizia dell'entrata in azione dei primi reparti tedeschi in Africa è stata poi accolta con interesse dalla stampa ungherese. Il *Magyarsag* scrive che la prima apparizione dei reparti motorizzati tedeschi in Africa costituisce un nuovo capitolo della guerra in Africa settentrionale dove finora l'Italia ha combattuto da sola un nemico numericamente superiore. «Ecco — scrive il foglio — una nuova prova della collaborazione fra le Potenze dell'Asse. I reparti tedeschi sono arrivati in tempo per contrapporsi insieme con gli eroici italiani all'assalto britannico».

L'arrivo a Madrid del Commissario spagnolo al Marocco

MADRID, 27 sera

L'alto commissario spagnolo nel Marocco, gen. Asensio, giunto a Madrid, è stato ricevuto a colloquio dal Ministro degli esteri Serrano Suner. Il generale Asensio verrà anche ricevuto in udienza dal Caudillo.

BOLLETTINO N. 265

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Sul fronte greco, nulla di importante da segnalare. Malgrado le condizioni atmosferiche avverse, nostri aerei hanno spezzonato e mitragliato apprestamenti difensivi e vie di comunicazione nelle retrovie nemiche. Un velivolo non è rientrato.

Formazioni germaniche da bombardamento, scortate da squadriglie da caccia italiane e germaniche, hanno eseguito un'azione in massa sugli aeroporti di Malta. Dieci velivoli nemici sono stati visti ardere al suolo. Numerosi altri sono stati gravemente danneggiati. Aviorimesse e impianti portuali sono stati colpiti. Nei combattimenti aerei, quattro velivoli «Hurricane» sono stati abbattuti dalla caccia tedesca e due dalla nostra.

In Africa Settentrionale, nostri aerei hanno bombardato e mitragliato automezzi e attendamenti nemici. Il giorno 25, aerei del C.A.T. hanno colpito con bombe di grosso calibro un cacciatorpediniere nemico davanti alla rada di Tobruk, parchi di automezzi e postazioni di artiglieria nei pressi della città. Un reparto di aerosiluranti tedesco ha affondato nel Mediterraneo occidentale un piroscafo di 5.000 tonnellate.

Nell'Africa Orientale, le truppe nemiche battute nella zona di Zilmani (Sudan), di cui al Bollettino N. 262, hanno ripiegato su Boma, lasciando sul terreno numerosi morti e materiale bellico.

In Somalia, dopo oltre un mese di accanita resistenza, le nostre truppe, di fronte alle preponderanti forze nemiche, ripiegano combattendo verso Mogadiscio. (Stefani).

Il saluto di Brindisi agli studenti partenti

BRINDISI, 27 sera

Con dimostrazioni di italianità si è svolta alla sede della Federazione dei fasci, la cerimonia del saluto ai goliardi volontari della provincia e agli studenti della classe 1921 chiamati ad indossare il glorioso grigio verde. Erano presenti gerarchi e autorità. Il segretario federale ha dato ai partenti il fervido augurio delle camicie nere brindisine. Le universitarie hanno offerto ai giovani il fazzoletto da volontario e doni.

Festosa partenza a Perugia dei volontari del Guf

PERUGIA, 27 sera

Un gruppo di oltre 150 studenti Universitari, preceduti da bandiera e da gagliardetti ed accompagnati dalla studentesca perugina, ha reso omaggio al Sacrario dei Caduti fascisti. Il Segretario Federale ha rivolto ai partenti elevate parole che suscitarono una entusiastica dimostrazione al Duce. I volontari Universitari, fra due fitte ali di popolo acclamante, hanno quindi raggiunto il Distretto militare da dove partirono subito per raggiungere i Corpi loro assegnati.

CIFRE ELOQUENTI

Lo sforzo bellico compiuto dall'Italia nella guerra di Spagna

ROMA, 27 sera

In un punto del discorso del Duce si accenna allo sforzo compiuto dall'Italia per aiutare la Spagna negli anni 1936, 1937, 1938. Ora che questo capitolo della storia spagnola e italiana è concluso, vale la pena di far conoscere le cifre, imponenti cifre anche se il materiale ceduto e lasciato in Spagna non era tutto modernissimo. Aggiungiamo che queste cifre non sono dirette agli spagnoli, ma agli italiani e sono incontrovertibili.

Esercito

Servizio di artiglieria. - a) ARTIGLIERIE: *Bocche da fuoco 1930 di cui 1574 di piccolo calibro, per la massima parte pezzi da 65 (pezzi 343) e da 75 (pezzi 330); 442 di medio calibro, prevalentemente pezzi da 105 (pezzi 230); 14 di grosso calibro: da 305 pezzi 5, da 269 pezzi 9.* b) ARMI AUTOMATICHE: *10.135, di cui 1426 mortai di assalto, 2449 mitragliatrici Fiat (14 e 14/35); 1005 mitragliatrici St. Etienne; 5255 fucili mitragliatori.* - ARMI PORTATILI: *240.747, di cui 219.305 fucili mod. 91. - Munizioni per artiglierie: 7.514.537 colpi completi oltre i 91.500 proietti senza carica di lancio e 11.172 quintali di esplosivi di lancio ed incendiari; per armi portatili 324.900.000 colpi di cui 319 milioni di cartuccie per fucili e mitragliatrici.*

SERVIZIO DELLA MOTORIZZAZIONE: *Automezzi 7668 di cui 369 autovetture, 4264 autocarri, 149 carri veloci, 801 trattori e trattrici 1189 motocicli, 896 automezzi ausiliari, oltre 6105 fusti di benzina.*

SERVIZIO DEL GENIO: *Apparati RT 931; apparati telefonici e centralini: 3871; cordoncino telefonico km. 25.281, oltre stazioni ottiche e mezzi vari di collegamento, autofficine RT e materiale da ponte e di rafforzamento.*

SERV. COMMISSARIATO: *Comprende la cessione di circa 500.000 serie complete di vestiario, oltre materiale di uso generale e viveri.*

SERVIZIO IPPICO E VETERINARIO: *Comprende la cessione di soli 110 muli.*

Valore di quanto sopra: 4 miliardi e 446 milioni

Aviazione

Per quanto riguarda l'arma aerea furono forniti all'aviazione legionaria e a quella di Franco: apparecchi 763, motori 1414, bombe tonnellate 16.720, cartucce 9.520.000, materiale vario 76.500. Con tale materiale furono costituite le seguenti unità: 4 stormi, 4 gruppi autonomi, 1 squadriglia autonoma, 2 sezioni allarme, con un totale di 29 squadriglie. Le azioni di bombardamento furono 5318; le ore di volo 135.265; le bombe lanciate superano i 12 milioni di chilogrammi. Gli apparecchi da noi abbattuti furono 903.

Marina

La Marina ha dato anch'essa il suo contributo, altrettanto silenzioso quanto efficace. Il trasporto delle truppe e dei materiali avvenne grazie alla precisa e completa organizzazione delle basi e dei mezzi in modo perfetto. Per tali trasporti furono adibiti 92 piroscafi che compirono ben 220 viaggi. Il numero delle nostre unità di superficie che hanno preso parte ad azioni di guerra e di scorta è stato di 91. Sono stati eseguiti 870 servizi di vigilanza e di scorta. Le azioni di guerra compiute dalle nostre unità sono state 101. Come è noto, allorquando il rifornimento di materiali e di uomini ha assunto nell'estate del 1937 un ritmo che si potè definire provocante, noi non abbiamo esitato a cedere al Governo di Franco numerosi nostri sottomarini, che hanno operato con risultati oltremodo concreti. In pochi giorni di azione sono stati affondati 18 piroscafi per un tonnellaggio complessivo di 72.800 tonn. circa. Le unità navali sono state tutte restituite all'Italia, tranne due sommergibili, 4 cacciatorpediniere e 4 Mas regolarmente ceduti al Governo spagnolo.

Lo sforzo compiuto dalle amministrazioni della Guerra, Marina ed Aeronautica ascende ad un complesso di 7 miliardi e mezzo. Nell'accordo commerciale compiuto con la Spagna lo scorso anno, il debito spagnolo verso l'Italia è stato ridotto a 5 miliardi e mezzo che verranno pagati in 24 annualità crescenti. (Stefani).

Un bombardiere è appena tornato da un'azione offensiva: Gli specializzati procedono senza indugio a una revisione dei motori

Tra una guerra e l'altra

Le confessioni di Pershing

A proposito dell'intervento americano nell'altra guerra — e della effettiva portata dei contributi di oltre Atlantico in uomini e in materiali — alcuni colleghi, in questi giorni, hanno citato, come «pezze d'appoggio», talune pubblicazioni storiche recenti. Si è trascurato a torto di risalire alla fonte più attendibile e più autorevole: Le mie esperienze della grande guerra *del generale John J. Pershing, che fu capo dell'esercito di spedizione degli Stati Uniti in Francia. Sono seicento pagine di un testo che affatica gli occhi più svegli: non tutti i cinquantuno capitoli sono di uguale valore. Le minuzie anedottiche e quelle che appaiono (oggi) quisquiglie burocratiche vi abbondano. Ma vale la pena di inghiottire controvoglia tutto il resto, per assaporare quei brani più decisivamente documentarii, che nelle circostanze presenti acquistano per la massa aspetti di rivelazione. Il retrospettivo può avere, almeno in qualche misura, un valore indicativo per il futuro.*

Sarebbe un segno di imperdonabile leggerezza svalutare l'apporto che gli Stati Uniti sono e saranno in condizioni di offrire all'Inghilterra. Mussolini, nel discorso dell'Adriano, ha detto:

«Il potenziale industriale degli Stati Uniti è certamente grandioso, ma perchè l'aiuto giovi, i rifornimenti devono: *a)* giungere tranquillamente in Inghilterra; *b)* essere di tale mole non solo da compensare le distruzioni avvenute e quelle che avverranno degli impianti industriali della Gran Bretagna, ma da determinare una superiorità sulla Germania, il che è impossibile perchè con la Germania lavora ormai in uomini, macchine, materie prime, l'intero continente europeo».

Oggi l'Inghilterra si fa delle illusioni?

Le illusioni, in ogni modo, ci furono l'altra volta. Molte e cospicue. Vediamo unicamente il caso degli aiuti aviatori.

Quando, appena sbarcato a Liverpool e recatosi a Londra, Pershing, il 9 Giugno 1917, fu ricevuto a Palazzo Buckingham, da Re Giorgio «che indossava con disinvoltura la divisa di feldmaresciallo», *si sentì rivolgere delle domande curiose. Sua Maestà gli chiedeva:* «se veramente avremmo potuto avere presto cinquantamila aeroplani sul teatro delle operazioni».

Pershing rispose «che si trattava di dicerie esagerate e che non avremmo potuto avere un solo aeroplano per diverso tempo».

Quasi un anno dopo l'intervento — esattamente il 28 Febbraio 1918 — il generalissimo americano era costretto ad inviare questo telegramma al Ministro della guerra di Washington:

«Mi sono pervenuti ritagli di giornali contenenti l'annuncio che gli Stati Uniti hanno migliaia di aviatori sulla fronte occidentale, e che migliaia di apparecchi volano al di sopra delle nostre truppe. La verità è che in Europa non v'è al momento un solo nostro apparecchio. Personalmente sono d'avviso che la pubblicazione di esagerate notizie del genere non avrà altro effetto all'infuori di accrescere la produzione di apparecchi tedeschi. Ciò a parte l'effetto deleterio di siffatte notizie sulla futura efficenza e sulle aspettative dell'Aviazione del nostro Esercito».

Così, in un altro punto, Pershing doveva scrivere:

«Rievocando il periodo immediatamente precedente alla nostra entrata in guerra lo stato rudimentale della nostra Aviazione mi dà ancora oggi un senso di umiliazione. La spedizione punitiva distaccata contro il Messico nel 1916 era partita con l'appoggio di 8 su tredici apparecchi di tipo antiquato....».

All'inizio del conflitto, stimolati da una serie di suggerimenti del Primo Ministro francese, i dirigenti della politica americana compilarono un accuratissimo piano di costruzioni su larga scala, nominarono una commissione e la inviarono in Europa, ma «dalle indagini risultò — *confessa Pershing* — che le nostre fabbriche non sarebbero state in grado di produrre velivoli prima dell'estate del 1918».

In sostanza, il corpo di spedizione americano fu costretto ad affidarsi all'industria francese, ordinando ad essa 5000 apparecchi. Ma il contratto fu eseguito solo in minima parte. Anzi ad un certo momento venne senz'altro abrogato per intervento diretto del Capo dell'Esercito francese Petain, il quale era vivamente inquieto perchè temeva di restare senza aeroplani per le sue truppe: «dopo tre anni e mezzo di guerra risultava che la capacità produttiva degli alleati in fatto di apparecchi era inferiore a quella della Germania»

Nessuno è autorizzato a dedurre da questi richiami che oggi l'industria aviatoria americana sia inefficente. Tutt'altro. Essa merita un largo credito.

Un apprezzamento obiettivo conduce però alla conclusione che le cifre iperboliche formulate dall'altrui propaganda vanno rigorosamente commisurate alle possibilità reali.

Egidio Cabianca

Collaborazione dell'Asse

I motorizzati germanici in Africa settentrionale e il nuovo accordo economico

BERLINO, 27 sera

In un breve commento al bollettino militare italiano, i giornali tedeschi rilevano come il primo scontro tra truppe motorizzate germaniche ed australiane sia venuto a sottolineare, nella forma più concreta, le dichiarazioni fatte in proposito dal Duce e dal Fuehrer. «Questo fatto d'armi — si osserva — può essere considerato come un semplice preludio a ciò che avverrà in futuro»; è tuttavia sufficiente — continua il giornale — per mettere in guardia quei circoli politici anglo-sassoni che si sono abbandonati a speranze eccessive.

Questa stampa pubblica stamane in prima pagina sotto grossi titoli il comunicato ufficiale riguardante i nuovi accordi economici conclusi tra la Germania e l'Italia, sottolineandone la importanza nel momento attuale. Vengono messi sopratutto in evidenza i due punti principali della nuova convenzione, sia per quanto concerne l'allargamento dei contingenti di scambio come per quanto riguarda il suo carattere di collaborazione nel campo dell'economia bellica vera e propria. «L'accordo parla una nuova lingua — osserva nel suo breve commento il *Voelkische Beobachter* — riferendosi alle caratteristiche della convenzione testè stipulate tra i Ministri competenti delle due Nazioni alleate. Il fabbisogno dell'economia bellica dell'Asse — sottolinea ancora l'organo nazionalsocialista — non viene soddisfatto tenendo esclusivamente conto dei particolari punti di vista delle due parti interessate, bensì tenendo sott'occhio la mèta della rapida e vittoriosa conclusione del conflitto».

La *Boersen Zeitung* pubblica il testo del comunicato al centro della prima pagina e mette in particolare rilievo il fatto che il Duce ha dato personalmente la sua approvazione ed ha espresso il suo compiacimento per la felice conclusione di così importanti trattative.

VERSO IL 30 MARZO

Schieramento ideale

per la "Giornata universitaria,,

Alla vigilia della nuova Giornata Universitaria ci è giunto il Resoconto ufficiale della «Giornata Universitaria» 1940.

Questa ponderosa pubblicazione mentre documenta l'amore dei cattolici italiani per il primo Ateneo ripete la fortezza nel sacrificio di tutto un popolo per un grande ideale religioso.

Nel momento decisivo che vive il nostro popolo questo richiamo ai supremi valori spirituali è quanto mai opportuno perchè anche sul terreno patriottico i Cattolici Italiani non saranno mai secondi a nessuno.

* * *

La «Giornata 1940 ha portato un aumento su quella precedente di ben L. *323.914,55*. La somma raccolta fu di L. *3.550.414,30*.

Evidentemente il S. Cuore ha saputo ancora far miracoli per il Suo Ateneo, perchè i momenti difficili non sembravano i più adatti a sì grandiosi risultati!

I dati pubblicati sono precisi ed esaurienti sotto tutti i punti di vista.

Per la zona d'influenza del nostro giornale possono interessare alcune cifre.

La graduatoria regionale per cifre assoluta: *Veneto* con Lire 407.098,70. Nel Veneto la prima diocesi per cifra assoluta è Padova mentre per cifra relativa è Venezia; *Toscana* con L. 202.334,75. Prima diocesi assoluta Firenze, relativa Fiesole; *Romagna* con L. 140.264. Prima diocesi assoluta Bologna e relativa Faenza; *Marche* con Lire 139.490,90. Prima diocesi assoluta Fermo e relativa Macerata; *Emilia* con L. 105.847,15. Prima diocesi assoluta Piacenza e reativa Fidenza; *Trentino* con L. 70.201,05. Prima diocesi sia assoluta che relativa: Trento; *Venezia Giulia* con L. 64.043,50. Prima diocesi assoluta Gorizia e relativa Zara; *Umbria* con 62.661,15. Prima diocesi assoluta Perugia e relativa Amelia.

Le diocesi in aumento sono le seguenti: *Emilia:* Carpi, Fidenza, Guastalla, Modena e Nonantola, Parma, Reggio Emilia. *Marche:* Ancona, Ascoli Piceno, Cagli e Pergola, Camerino, Cingoli, Fabriano, Fano, Fermo, Fossombrone, Jesi, Macerata, Matelica, Montalto Marche, Osimo, Pesaro, Recanati, Loreto, Ripatransone, Sant'Angelo in Vado e Urbania, Senigallia, Tolentino, Urbino, *Romagna:* Bologna, Comacchio, Faenza, Ferrara, Forlì, Imola, Sarsina. *Toscana:* Borgo S. Sepolcro, Chiusi e Pienza, Cortona, Firenze, Grosseto, Livorno, Lucca, Massa Marittima, Modigliana, Montalcino, Pescia, Pisa, Pistoia, Prato, S. Miniato, Sovana, Pitigliano, Volterra *Trento:* Bressanone, Trento. *Umbria:* Amelia, Città della Pieve, Città di Castello, Foligno, Gubbio, Narni, Nocera Umbra e Gualdo Tadino, Orvieto, Perugia, Rieti, Spoleto, Terni, Todi. *Veneto:* Adria, Belluno, Concordia, Treviso, Udine, Venezia, Vicenza, Vittorio Veneto. *Venezia Giulia:* Fiume Gorizia, Parenzo e Pola, Trieste e Capodistria, Zara.

Il numero delle Parrocchie d'Italia partecipanti, segna un nuovo aumento. Da 18.635 del 1939 e 18.738 nel 1940. In linea per cifra relativa per le nostre Regioni, troviamo S. Maria in Vepetris di San Ginesio (Camerino) con L. 411, San Girolamo di Volterra con L. 375, San Giuliano di Ascoli Piceno con L. 325.

* * *

Tutti i Cattolici Italiani hanno risposto generosamente!

Tra questi è doveroso notare il contributo dei militi dell'Azione Cattolica.

Il numero delle Associazioni partecipanti alla Giornata nota un aumento, segno evidente che l'Azione Cattolica sa prendere il posto che le compete, nell'amore e nel lavoro a favore dell'Ateneo cattolico.

La Gioventù Femminile è in prima fila. Essa nazionalmente raccolse L. 1.326.142,95.

Due Associazioni primeggiano per le nostre regioni. Quella di Schio (Vicenza) per cifra assoluta (Lire 4400) e quella di Rivacciola (Imola) per cifra relativa (L. 159 per ogni cento abitanti).

Tra le sezioni Aspiranti ricordiamo quella della Cattedrale di Pola e quella di Rifredi (Firenze).

In Italia le Donne di Azione Cattolica hanno contribuito con una offerta di netto aumento sul 1939: L. 408.900.10. Elevata l'offerta dei Fanciulli Cattolici: nelle zone del nostro Giornale al primo posto quelli del Duomo di Este (Padova).

La Gioventù Maschile ha pure saputo conquistare una posizione migliore, raggiungendo nazionalmente la bella somma di lire 119.179,70. Prima per le nostre regioni, l'Associazione di San Colombano (Bertinoro).

In tutta Italia la Sezione Aspiranti segna un progresso nelle offerte raccolte in L. 11.301,15 oltre l'obolo «Fiamme e Primati». E' encomiabile per la sua attività in tesa a suscitare nell'animo dei ragazzi la fiamma dell'amore per la Università Cattolica. Per le nostre diocesi al primo posto gli aspiranti dell'Istituto Artigianelli di Lucca.

Gli Uomini di Azione Cattolica hanno raccolto nazionalmente lire 18.000 in più della precedente Giornata toccando così la somma di L. 73.168,70.

Anche i Seminari hanno gareggiato nella raccolta delle offerte Tra i primi, per le nostre regioni, troviamo i Seminari Maggiori di Padova e di Treviso e quello Minore di Padova in Thiene.

* * *

Queste cifre sono eloquenti per se stesse. Ma se portiamo il nostro esame su alcuni altri dati del «Resoconto», il nostro ringraziamento al S. Cuore si alza più commosso.

La voce della sofferenza unita all'obolo si è levata da ogni parte delle nostre regioni. Quanti Sanatori! Qui ne ricordiamo solo alcuni per non rendere l'elenco troppo lungo. A Budrio (Bologna) il Sanatorio Zanardi, a Rovigo il Sanatorio Maria Maddalena, il Sanatorio di Ascoli Piceno, quello Umberto I di Livorno, il Sanatorio Santa Illuminata di Gubbio, quello del Clero di Trento.

Numerosissimi gli altri Ospedali. Dall'Istituto Sordomute di Modena all'Istituto Infanzia abbandonata di Bologna. Dalle ammalate di Villa Azzurra in Casalecchio di Reno (Bologna) al Convalescenziario Rodriguez in San Lazzaro di Savena (Bologna). Dall'Istituto Provvidenza di Cesena, all'Istituto Cronici di Faenza, all'Ospedale Civile di Imola. Da ben sei Ospedali nella sola Venezia, all'Ospedale Psichiatrico di Vicenza, all'Ospedale di Borgo San Sepolcro. A queste offerte rispondono nell'Umbria l'offerta dell'Ospedale «Casalsole» di Città di Castello e dalla Venezia Giulia l'Ospedale Marino di Capodistria.

Anche trascurando a malincuore tanti dati, alcune offerte dobbiamo segnalarle. Come è bella quella dei bambini del Catechismo di Voccolino (Comacchio). Come promettente e foriera di ben altri sviluppi quella delle Propagandiste G. F. di Rovereto!

La voce del dolore unita alla voce dell'innocenza è fusa coi santi propositi di anime votate all'apostolato laico nel mondo.

* * *

Andiamo così sicuri verso il 30 marzo.

Sicuri perchè la parola ispirata del Sommo Pontefice sarà ancora una volta ascoltata da tutti i Cattolici Italiani.

Sicuri perchè l'esortazione dei Vescovi e la parola dei Parroci, invitante alla preghiera, all'azione, all'obolo, sarà raccolta e seguita.

Sicuri perchè l'appello della Direzione Generale dell'Azione Cattolica è pegno di mobilitazione entusiastica da parte di tutti i militi di questa moderna forma di apostolato.

La «Giornata Universitaria» del 1941, fecondata da tante preghiere e da tanti sacrifici, tra cui le sofferenze del Fondatore e Rettore Padre Agostino Gemelli, sarà una nuova prova dell'amore dei Cattolici Italiani verso il loro Ateneo!

Gesuita americano ucciso

dai briganti in Cina

SHUYANG (Kiangsu), 27, sera

Il 31 dello scorso dicembre, mentre il P. Carlo Simons stava conversando dopo cena col confratello P. Giuseppe Goncalves, due briganti penetrarono nella residenza, chiedendo denaro. P. Simons consegnò quanto aveva, ma i briganti poco soddisfatti, s'impadronirono anche di differenti oggetti e gli ordinarono di seguirli, costringendo il P. Goncalves a rimanere. Pochi minuti dopo una detonazione si fece sentire. P. Goncalves si precipitò fuori dalla residenza e trovò P. Simons a terra: una pallottola gli aveva attraversato il cranio. Ebbe il tempo di impartirgli l'assoluzione e di amministrargli l'Estrema Unzione.

Notissimo nella regione dove da sei anni lavorava; pieno di carità e di abnegazione, il P. Simons aveva sempre aiutato in tutti i modi cristiani e pagani. Giunto in Cina nel 1928, era sacerdote dal 1933. E' il primo Gesuita della California che dà la vita per il suo gregge.

Nel Vicariato Apostolico di Kaying

KAYING (Kwangtung), 27 sera

Su un territorio di 67.000 Kmq. lavorano, di mezzo ad una popolazione di 2.625.000 pagani, i 31 sacerdoti di Maryknoll ed i sette indigeni del vicariato apostolico di Kaying coadiuvati da 16 suore, esse pure di Maryknoll, 39 insegnanti e 99 catechisti. Le scuole del vicariato sono 22 e contano 865 ragazzi e 312 fanciulle. I cattolici sono 18.055, secondo le statistiche più recenti, con un aumento di circa 350 sul numero del 1939.

I catecumeni assommano a 1700 e nel 1940 si sono avuti quasi duemila Battesimi, di cui 1.239 di adulti.

Larghezza di soccorsi ai sinistrati di Kaifeng

KAIFENG (Honan), 27 sera

Le vittime della guerra, dell'inondazione e della carestia hanno avuto sino ad oggi dall'*International Relief Committee* la somma di 800.000 dollari. Questo largo soccorso si deve all'*American Advisory Committee* di Sciangai.

Si sa che il comitato di Kaifeng è sotto la presidenza del Benedettino P. Clougherty; i missionari, sia cattolici che protestanti, mandano un rapporto dettagliato sui bisogni della loro località ed il Comitato di Sciangai, in base a quelli, invia due volte il mese i soccorsi al comitato di Kaifeng che li distribuisce tra gli 80 missionari cattolici e protestanti della regione.

I bisognosi vengono aiutati o con soccorsi in denaro, o più sovente con razioni di cereali alle famiglie, ed anche, sovratutto d'inverno, dando loro alloggio, vitto e vestito nelle residenze missionarie.

I Benedettini, i Padri delle Missioni Estere di Milano, le comunità di suore italiane ed americane, i missionari protestanti concorrono tutti insieme a questo lavoro di assistenza e di carità per il quale l'*International Relief Committee* mette ora a disposizione 30.000 dollari al mese. (*Fides*).

L'ospedale cattolico di How-Ho

SUIYUAN (Mongolia), 27 sera

Quello che era l'ospedale generale di Suiyuan da qualche mese si chiama semplicemente così: ospedale cattolico di How-Ho: ha cambiato nome, ritenendo l'organizzazione e gli scopi coi quali è sorto.

Condotti a termine i lavori di miglioramento iniziati nel 1938, ora esso può veramente rispondere alle necessità della regione. Il reparto oftalmico, già dei migliori, ha completato la sua attrezzatura con un apparecchio di diatermia «Ophtalmoter-Retix ».

Attendono all'ospedale tre medici: il P. Geens, dell'Università di Lovanio, ed il Dottore Luigi Yuan ed Antonio Tchang, dell'Università cattolica di Shanghai. I servizi sono disimpegnati da sedici religiose belghe, Canonichesse di S. Agostino di Hèverlé (Lovanio).

Col prossimo aprile si avrà anche una sezione per tubercolosi di ambo i sessi desiderosi di cura. L'ospedale ha accolto, dal primo luglio 1939 al 30 giugno 1940, un totale di 1108 degenti, di cui parecchi missionari e missionarie. Più di 150 malati sono stati curati gratuitamente. Il reparto oftalmico ha avuto 2899 consultazioni e 163 operazioni; il dispensario ha curato circa 22.000 casi. La scuola delle infermiere conta 16 alunne: otto del primo anno, cinque del secondo e tre del terzo. (*Fides*).

Un giubileo delle Francescane Missionarie di Maria

TUNGYUANFANG (Shensi, China) 27 sera

Le Francescane Missionarie di Maria hanno celebrato, il 21 dello scorso dicembre, il cinquantenario del loro arrivo nello Shensi. Proprio il 21 dicembre del 1890 le prime sei suore arrivavano, dopo un viaggio durato un semestre, a Tungyuanfang e venivano accolte in una modestissima casa cinese, nella quale due morivano prima che spirasse l'anno dal loro arrivo.

In questo mezzo secolo esse hanno atteso particolarmente ad opere di carità: un ospedale, un orfanotrofio, due ricoveri per vecchi, un dispensario ed una scuola: hanno assistito quasi 2000 orfane; hanno istruito circa 3000 scolari; hanno dato un milione e mezzo di consultazioni nel dispensario; hanno curato nell'ospedale 25.161 infermi; hanno battezzato 40 mila bambine e 5650 adulti; hanno dato l'istruzione a più di 2000 catecumeni e ne hanno preparato 1184 al Battesimo.

Un lavoro umile e silenzioso, ma non per questo meno ricco di meriti e di frutti che il Prefetto Apostolico di Sanyüan, Mons. Fulgenzio Pasini, ha voluto riconoscere celebrando pontificalmente, il 21 dicembre 1940, nell'oratorio delle Francescane Missionarie di Maria e prendendo parte al trattenimento che, in onore delle suore, venne dato all'orfanotrofio, dove, vicino alle piccolissime, erano le arzille vecchiette che ricordavano commosse l'arrivo delle prime religiose cinquant'anni innanzi.

Una grammatica del dialetto di Sciangai

dovuta ad un missionario

SCIANGAI, 27 sera

Due anni or sono il P. Bourgeois, professore dell'Università Cattolica di Sciangai e noto sinologo, pubblicava le sue «Lezioni sul dialetto di Sciangai». Ora egli ci dà una «Grammatica del dialetto di Sciangai», che aumenta ancora i suoi meriti di studioso della lingua locale.

Si tratta di un lavoro di pazienza, dell'esito del quale disperavano gli stessi cinesi colti, amici del P. Bourgeois, poichè il dialetto di Sciangai si parla soltanto, non si scrive. Proprio col suo lavoro lo autore prova che anche questa bella lingua parlata nell'estuario dello Yangtse è, come tutte le altre, soggetta a leggi fisse di posizione ed a sue regole che gli abitanti del paese applicano istintivamente, abituati come sono sin dall'infanzia all'uso del loro dialetto.

Ora il P. Bourgeois attende alla composizione di un dizionario del medesimo dialetto: lavoro arido e di molta pazienza anch'esso; ma le sue opere precedenti, così notevoli ed utili, dànno la certezza che anche questa non riuscirà inferiore agli studi già apparsi.

L'offerta del Santo Padre consegnata a Serrano Suner

MADRID, 27

Il Nunzio apostolico mons. Cicognani, ha conferito ieri con il Ministro degli Esteri Serrano Suner, al quale ha rimesso per incarico di Sua Santità, trentamila pesetas a favore delle famiglie delle vittime di Santander. S. E. mons. Cicognani ha espresso a Serrano Suner il paterno interesse del Santo Padre per le popolazioni colpite dai recenti nubifragi.

Notizie Vaticane

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 27

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

S. Em. il Card. Cremonesi, presidente delle Opere di Religione;

S. E. Gabriele Gosalvez, Ambasciatore di Bolivia;

S. E. mons. Gabriele Mazzotti, Arcivescovo di Sassari;

S. E. mons. Ottaviani, Assessore della Suprema Sacra Congregazione del Sant'Ufficio;

il rev.mo padre Billi dei Monaci Cistercensi, Abate di Santa Croce in Gerusalemme.

Solenne ufficiatura in suffragio del card. Merry del Val

CITTA' DEL VATICANO, 27 sera

Questa mattina, nella Basilica di Santa Prassede, è stato celebrato un solenne funerale in suffragio del compianto Cardinale Merry del Val, che di detta Basilica, fu titolare, ricorrendo ieri l'undicesimo anniversario della morte.

Nel centro del tempio si ergeva il tumulo, circondato da numerosi ceri e sormontato alle insegne cardinalizie. La Messa solenne di requiem è stata cantata dal rev.mo don Parenti, postulatore della causa di Pio X.

Assisteva l'Em.mo Card. Rossi, titolare della Basilica, che era stato ricevuto dalla comunità monastica dei Benedettini vallombrosani, col Generale abate Domenichetti ed il maestro delle cerimonie pontificie mons. Terziariol.

La Messa è stata accompagnata dalla « schola cantorum » del Pontificio Collegio spagnolo, gli alunni del quale, unitamente a quelli del Collegio Pontificio lombardo, prestavano servizio all'altare.

In un coretto assisteva Sua Em.za il Cardinale Nicolà Canali. Nel tempio abbiamo notato molti ammiratori e beneficati dell'indimenticabile Estinto. Vi era inoltre una rappresentanza della Suprema Congregazione del Santo Uffizio, con Monsignor Bendola che rappresentava anche Monsignor Assessore trattenuto dall'udienza pontificia, il rappresentante dell'Ambasciatore di Spagna presso la Santa Sede, il direttore delle Scuole dei Fratelli cristiani, rappresentanze di Istituti maschili e femminili e la pronipote di Pio X.

Hanno inviato la lor adesione il podestà di Assisi, Rieti e Arabba. In occasione dell'anniversario della morte sono stati celebrati uffici funebri ad Arabba (Alto Adige) ove il defunto usava recarsi nell'estate, a Riese, ha celebrato la Messa di requiem il parroco don Giovinali. Altre Messe sono state celebrate a Rieti e Roseto degli Abruzzi.

La nomina dell'Arcivescovo di Monterry

CITTA' DEL VATICANO, 27 sera

Monsignor Giuseppe Tritschler vescovo di San Luigi Potosì (Messico) è stato nominato Arcivescovo di Monterry.

Le ragioni della condanna del libro di W. Stroothenke

CITTA' DEL VATICANO, 27

Abbiamo già dato notizia della messa all'Indice del libro di W. Stroothenke, intitolato: «Erbfege und Crinstentum». Riportiamo ora la motivazione della condanna, redatta dal Maestro dei SS. Palazzi, P. Mariano Cordovani:

«Il libro condannato dal S. Offizio il 19 febbraio 1941 raccoglie alcune conferenze fatte ai giovani tedeschi. Il suo scopo è di mostrare che l'etica cristiana non condanna, ma esige molte volte la sterilizzazione volontaria o imposta dallo Stato, l'eutanasia libera o prescritta dall'autorità per ragioni di razza. Vi si aggiunge un capitolo che giustifica il divorzio.

Secondo l'autore, Gesù Cristo non fu immune da errori, San Paolo sbagliò nella dottrina sul peccato e la Redenzione; la Chiesa interpreta male la Scrittura; il peccato originale non esiste; la morte non è pena del peccato. E poichè il valore morale della persona umana è indipendente dalle sue qualità psichiche o psicologiche, il mutilare un uomo non adatto a certe funzioni, uccidere chi non è più adatto alla vita sociale, non può violare la sua dignità personale.

Di questa nozione della persona umana si vedono facilmente le conseguenze. A tutti incombe l'obbligo di non arrecare nocumento alla razza, ma di giovarle; perciò — dice l'autore — mentre chi si astiene dal generare, avendone le attitudini, fa peccato, chi ha gravi difetti fisiologici o psicologici trasmettibili alla prole, deve accettare la sterilizzazione, quando lo Stato la giudicherà necessaria.

Per salvare la razza non basta la cura degli infermi, non basta l'educazione morale: dunque si ricorra alla chirurgia.

Di più, l'autore sostiene la liceità dell'eutanasia, cioè di una morte che si ottiene con mezzi tecnici, i quali fanno addormentare per sempre l'ammalato.

Quando l'uomo è in condizioni insanabili o tali da non poter più giovare alla società, da sè non può uccidersi; ma, seguendo il giudizio dei periti e dei giudici statali, o si uccide volontariamente o, se sia incapace di fare atto di volontà, può essere ucciso col consenso di quelli che hanno autorità sopra di lui. Secondo l'autore, questo non contrasta alla dignità della persona.

L'autore di questo libro va più avanti, e dichiara assurda e contraria alla volontà di Dio la carità cristiana e la misericordia, come ora si concepiscono. Perchè dedicare a esseri inutili o degenerati, forze, denaro, cure, tanto necessarie agli altri uomini sani e utili? La vera carità sta nel coltivare una razza di uomini valenti, intelligenti, che soli hanno diritto di vivere.

Si comprende come l'autore dichiari il suo contrasto con la dottrina eugenetica che il Santo Padre Pio XI di s. m. espone nella Enciclica sul Matrimonio Cristiano.

* * *

Non sembra che sia necessario altro per capire come questo libro meritasse la condanna della Chiesa.

La Chiesa, come ha affermato solennemente il Sommo Pontefice Pio XII nella sua prima Enciclica, «ammette tutte quelle direttive «e cure che servono ad un saggio «e ordinato svolgimento di forze «e tendenze particolari, le quali «hanno radice nei più riposti penetrali di ogni stirpe, purchè «non si oppongano ai doveri derivanti all'umanità dall'unità di «origine e dalla comune destinazione: la Chiesa le saluta con «gioia e le accompagna coi suoi «voti materni».

L'autore, che è protestante, si dice cristiano, si appella a Dio, e vuole interpretare la sua legge.

Ma soppressi dogmi essenziali, tolta la Tradizione, sostituito il proprio giudizio a qualunque autorità dottrinale, si conserva il nome di cristianesimo, e se ne cambia il contenuto, mettendovi dentro quello che si vuole, perfino la mutilazione dei malati, la morte degli sventurati, per quanto innocenti, l'orgoglio della razza, ecc.

Chi nega l'inviolabile dignità di chiunque possiede la natura umana, sia pure minorata da difetti fisiologici o psichici, chi non ammette l'inviolabile diritto alla vita e all'integrità del proprio corpo di ogni uomo innocente, costui, pur volendo essere idealista e cristiano, deve scendere a conclusioni ammissibili soltanto in un sistema di volgare materialismo e di paganesimo brutale».

Sacerdote gravemente ustionato da una fiammata di gas

FIRENZE, 27 sera

Si ha da Poggibonsi che l'altra sera il parroco di Poneta, in quel di Barberino Valdelsa, arcidiocesi di Firenze, don Bellosi, mentre si recava con una candela accesa a controllare il gasometro a carburo della illuminazione della casa canonica, appena entrato nella stanzetta dove si trovava il gasometro stesso, per l'improvviso scoppio di questo veniva investito in pieno al viso da una fiammata. Soccorso prontamente, è stato portato alla Clinica oculistica di Firenze; ma sembra che il povero sacerdote debba perdere quasi completamente la vista.

Chiarimenti per l'ammissione ai Concorsi allievi ufficiali e allievi sottufficiali

ROMA, 27 sera

Per aderire alle richieste di molti giovani che chiedono schiarimneti sul concorso per l'arruolamento per 250 allievi sergenti dell'arma areonautica, ruolo servizi, categoria assistenti contabili, si precisa che possano prendere parte a detto concorso soltanto i nati negli anni 1922 e 1923 e anche delle classi 1920 e 1921, prchè assegnati al contingente di leva della Regia aeronautica. Il titolo di studio richiesto è la licenza di Regia scuola media di grado inferiore. Il concorso avrà la durata di 5 mesi ed al termine gli idonei agli esami finali saranno nominati sergenti assistenti contabili. Le domande in carta da bollo da Lire 6 con allegati i documenti di rito, tutti in carta legale e debitamente legalizzati, debbono pervenire al ministero dell'Areonautica direzione generale del personale militare, ufficio concorsi Roma, non oltre il 7 marzo 1941-XIX.

Circa il titolo di studio richiesto per l'ammissione al concorso per 80 allievi ufficiali di complemento del corpo di commissariato aeronautico, ruolo amministrazione, precisa che è soltanto il diploma di ragioniere e perito commerciale.

Le domande in carta da bollo da Lire 6 (sei) con allegati i documenti di rito, tutti in carta legale e debitamente legalizzati, debbono ervenire al ministero della areonautica, direzione generale del personale militare, ufficio concorsi Roma, non oltre il 20 marzo 1941-XIX

La durata del corso è stabilita in mesi quattro e la ferma è di mesi 18.

Impiegata del lotto denunciata per falso di bollette

SAVONA, 27 sera

Davanti al nostro Tribunale penale è comparsa certa Jole Rescigni, di 22 anni, da Itri, domiciliata a Finale Ligure, imputata di avere, dal novembre 1938 al febbraio 1939, quale impiegata d'un Banco lotto, compilato falsamente quattro bollette di vincita. Il Tribunale ha condannato la Rescigni a 2 anni e 8 mesi di reclusione e a lire 4000 di multa, accordando il condono di 2 anni e dell'intera multa.

Trovato ferito in cantina in un lago di vino

VALENZA, 27 sera

Nella serata di ieri l'agricoltore Alfonso Guasco, di 59 anni, abitante in un cascinale situato verso San Salvatore Monferrato, rientrava a casa alquanto alticcio. Ma, secondo quanto lo sciagurato pensava, la sbornia non era completa senza tracannare altri bicchieri di vino, e così scendeva in cantina, sostando presso una grossa botte. I bicchieri che l'agricoltore vuotava dovevano essere parecchi, se ad un certo punto egli cadeva a terra in completo stato di incoscienza, lasciando che la botte, la cui spina era rimasta aperta, continuasse a vuotarsi. Nella caduta l'ubriaco riportava la frattura della gamba destra e veniva rinvenuto in condizioni pietose stamattina. La botte aveva perduto complessivamente quattro ettolitri di vino: parte di essi avevano pure inzuppato il beone, il quale ne avrà per tre mesi, salvo complicazioni.

Cordiali manifestazioni ai goliardi nel distretto militare di Firenze

FIRENZE, 27 sera

Stamane gli Universitari del 1921, dopo essersi adunati alla Casa del Fascio si sono recati, accompagnati dal Federale, dal Segretario del Guf e dal Rettore dell'Università, a rendere omaggio alla cripta dei Caduti per la Rivoluzione, e quindi si sono presentati al Distretto. Qui hanno parlato il Federale, esaltando le virtù guerriere della gioventù studiosa, il Rettore Magnifico, che ha porto il saluto dell'Università, con lo augurio del loro ritorno vittorioso e infine il Comandante del Distretto, che ha dato loro il benvenuto nelle file dell'Esercito per conseguire l'immancabile auspicata vittoria.

Patriottiche manifestazioni messinesi dei goliardi volontari

MESSINA, 27 sera

Stamane 300 giovani goliardi, costituenti il primo contingente di volontari Universitari, si sono riuniti nel salone della Casa Littoria dove, al canto degli Inni della Patria e della Rivoluzione, hanno accolto il Prefetto, recatosi a porgere loro il suo augurale saluto. Incolonnatisi quindi, con alla testa il Segretario Federale, il Magnifico Rettore, il Segretario del Guf ed altre gerarchie, e preceduti dalla musica della Gil, hanno, fra le vive acclamazioni della folla, raggiunta la sede del Distretto militare. Qui essi venivano presentati dal Segretario Federale al Colonnello comandante, che circondato da tutti gli ufficiali, ha dato, a nome dell'Esercito, il benvenuto ai giovani goliardi, che da oggi hanno l'alto onore di indossare il grigio-verde.

15 persone bloccate dalla piena in Spagna

SAN SEBASTIANO, 27 sera

A causa dello straripamento del fiume Arland, 15 persone sono rimaste per alcuni giorni bloccate in un molino presso Derles de Arlanza nella provincia di Burgos. Pontieri e militi del fuoco sono partiti da Burgos per tentare il salvataggio.

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Capitale L. 700.000.000
Riserva L. 160.000.000
al 18-3-1940-XVIII

SEDE DI BOLOGNA
Via Rizzoli, 5

Telefoni: Direzione 25169
Uffici 21710 - 21718 - 21719
Borsa Valori 25324
Titoli Barsa 33270

UFFICIO CAMBIO - Via Rizzoli, 4
Teelfono 22070

AGENZIA DI CITTA' N. 1 - Piazza XX Settembre
Telefono 29140

AGENZIA DI CITTA' N. 2 - Piazza Malpighi
Telefono 29167

FILIALI E CORRISPONDENTI IN TUTTO IL MONDO

VOSTRO FIGLIO è Pallido, Magro, Svogliato, Senza appetito?

Le Pillole Pink sono utilissime

Se un pallore forse anche cereo irrora la pelle dei vostri fanciulli, massime nelle mucose delle labbra e delle gengive, se avvertono freddo alle estremità, se i muscoli sono flaccidi, se si sentono stanchi, tutto ciò molto probabilmente dipende da una alterazione del sangue dovuta ad una diminuzione dei globuli rossi, quindi ad una deficenza di emoglobina: e siccome l'emoglobina costituisce il coefficente migliore del sangue, e risente il suo principale elemento nel ferro, così il ferro rappresenta una vera risorsa terapeutica in tutte queste alterazioni emopoietiche dei fanciulli e delle giovanette.

A patto però che si tratti di un ferro assimilabile e come tale si riscontra appunto nelle Pillole Pink, che sono a base di sale ferroso che viene completamente assorbito: quindi direttamente agendo come riparatore, e indirettamente come stimolante dell'attività formatrice dei globuli rossi, eccitando l'appetito anche per agenti stomatici eccitomotori gastrici e neurotonici che informano le Pillole Pink.

Ripristinate le forze dei figli, appetito, colorito, rigenerando il loro sangue con una cura di Pillole Pink.

In tutte le farmacie: L. 5,50 la scat. Pillole Pink - Via Stelvio 48, Milano

DECR. PREFETT. MILANO N. 8290 19-2-38

ANNUNZI SANITARI

Dr. *M. Garagnani*

Specialista Malattie
Celtiche, Pelle e Tropicali
BOLOGNA - Via Altabella 7 - Tel. 22-983
Orario continuo
dalle 9 alle 20 - Festivi dalle 9 alle 12

Piante e Sementi ANSALONI sono le migliori

Vivai Ansaloni, sede centrale Bologna
Via Oretti 14 - telef. 22-250.
Negozio - Via Venezia 3, telef. 25-952.
Vivai e uffici a:
Reggio Emilia: Via Vittorio Veneto 10,
Roma: Viale Africa 44.
Littoria: Piazza 23 Marzo.

Ai bisogni della vita

non basta il lavoro, occorre aggiungere il risparmio: ma lavoro e risparmio trovano il loro compimento nella previdenza: stipulate presto una polizza **VITA** con la «CATTOLICA» di Verona.

Per informazioni e schiarimenti rivolgersi alla Direzione Generale o alle Agenzie distribuite in tutta Italia.

PER LA SANTA PASQUA

BIGLIETTI PASQUALI — Immaginette Ricordo Pasquale con a tergo Preghiera di ringraziamento e stampa della PARROCCHIA e nome del PARROCO (per un minimo di Cop. 500) . . . L. 3,— al cento

BIGLIETTI PASQUALI — a QUATTRO pagine (soggetto nuovo di circostanza) con diverse Preghiere - stampa della PARROCCHIA e del nome del PARROCO (per un minimo di Cop. 500) L. 5,— al cento

SIA BUONA LA VOSTRA PASQUA — 4 paginette (17x13) con Immagine — Esortazioni per fare la S. Pasqua — Preparazione alla S. Confessione e S. Comunione . . . . L. 3,50 al cento

Mons. G. LANDI — **Le principali funzioni dell'anno ecclesiastico nelle Chiese minori** — (per la Settimana Santa) . . . . . . L. 3,50

Mons. G. LANDI — **LA S. MESSA E IL MESSALE ROMANO** — Appunti di lezioni didattiche completate per Seminaristi e Sacerdoti — Pagine 370 . . . . L. 10,—

Mons. G. LANDI — **IL DIVINO UFFICIO E IL BREVIARIO ROMANO** — Appunti di lez. didat. completate per Seminaristi e Sacerdoti — Pagine 322 . . . . L. 10,—

Tutto FRANCO DI PORTO inviando importo ANTICIPATO
(conto corr. postale 8-1741)
"La BONONIA" Libreria Arcivescovile
Via Altabella 8 - BOLOGNA

Educare

L'anima è immortale; l'anima è creata direttamente da Dio. Quanti pensano queste due verità tanto semplici? Quanti — educatori per dovere o per elezione — se ne ricordano? Poichè in molti casi il valore e il compito educativo della maternità è completamente trascurato dalle giovani madri, liete del dono d'amore, orgogliose della sua bellezza, timorose d'ogni male fisico; ma solo molto superficialmente interessate al grande compito di educare.

Inoltre in questo tempo si esalta la maternità, ma si trascura con deplorevole leggerezza la funzione spirituale della paternità con un danno incalcolabile per la morale e per la vita dei figli. L'idea di famiglia si scinde, si indebolisce, accentrandosi tutta nella madre — che può esser tale, materialmente, anche fuori della famiglia. Si diminuisce in tal modo la responsabilità morale dell'uomo, che è anche padre, lasciando tutta l'opera di cura e di educazione alla madre, si toglie ai figli il rispetto per l'umana cellula, che è fondamento di ogni vita civile.

Ma non sarà mai possibile ristabilire l'equilibrio e ridare alla famiglia il suo valore educativo, se la famiglia stessa, l'individuo, la sua anima, non riacquisteranno il loro valore cristiano, se il Bene, come atto d'amore, che nella virtù trova la sua grandezza, non vivrà di nuovo negli spiriti. A ravvivare questo amore, ad affermare una speranza, Giuseppe Flores D'Arcais ha scritto questo volume (*La luce che si accende* - Anon. Padovana Edit. L. 15) dove l'anima del fanciullo è contemplata e descritta, è capita e svelata con delicatezza e profondità sotto la guida di quell'amore cristiano, che solo può far penetrare nelle anime senza violarle e può accenderle senza consumarle. Sull'interesse materiale, che predomina e spesso domina solo nell'animo dei genitori, si pone il diritto dell'anima a vivere la sua vita, a trovare intorno a sè comprensione ed aiuto. «Non è difatti la vita dello spirito che distingue l'uomo da ogni altro essere vivente? E non è nello sviluppo e nel perfezionamento di questa vita spirituale che consiste propriamente l'educazione?» (pag. 12). Come nell'approssimarsi di una fiamma ad un'altra ambedue ravvivano la loro luce, così anche l'educatore nella sua opera perfeziona la sua anima, alimenta la sua volontà di bene, diviene simile al fanciullo, secondo le parole del Maestro. Ma anche così non si evita la grande difficoltà di conciliare l'autonomia spirituale del figlio con l'autorità dei genitori.

L'Autore penetra delicatamente in questo argomento e senza dottrinario apparecchio, ma con vigore di sentimento e sicurezza di analisi, coglie il punto misterioso dove le anime si incontrano, generando la luce spirituale dell'amicizia fra educando e educatore. E proprio l'amore cristiano, l'amore pensoso del Pestalozzi, opera questo miracolo. Una massima aurea deve presiedere a questo lavorio meraviglioso di anima a anima: «Agiamo sul fanciullo... come vorremmo che gli altri agissero su di noi....» (pag. 42). Ma il libro non ci insegna un metodo: ci mostra una direzione, tra le infinite che raggiungono l'orizzonte, e quella via è vòlta verso la luce solare di Cristo, che non vuole le ombre di un ambiente corrotto o leggero, dove l'immoralità riveste forme eufemistiche e il valore di una persona è considerato dal successo che ottiene, dove il sentimento è corrotto dall'abituale menzogna, ma ama invece la luce di una serenità calma e fidente, verace e umana. Non c'è più, è vero, intorno al bambino la chiusa aria delle stanze e l'orrore per l'esercizio fisico, ma neppure ci deve essere l'adorazione per il corpo, che oggi, con eccesso opposto, domina nel campo educativo con effetti grandemente dannosi. Nella natura il fanciullo formerà il primo sentimento d'amore, che gli servirà di scalino verso l'Amore di Dio, attraverso «il sentimento di questa unità, attraverso la coscienza di questa intima connessione fra sè e l'umanità tutta, il bimbo sente, un po' alla volta, sorgere, affermarsi e consolidarsi il sentimento del divino, avrà conoscenza e coscienza di Dio, della sua opera, della sua creazione, della sua provvidenza» (pag. 86). E' questo il tempo di parlare al fanciullo di Dio, non come giudice onnisciente, ma come amore onnipresente. Oggetto Vivo del sentimento d'amore, proprio del fanciullo fiducioso. Attraverso i genitori il bimbo crederà in Dio, alimentando la sua vita interiore, molto più ricca di quanto comunemente si vuol credere.

Il bambino, entrando nella scuola fa il passo decisivo verso la vita sociale, che già si accennava nei giochi; il maestro interviene come collaboratore della famiglia non già come nemico, ordinatore di quel mondo nuovo che è per il fanciullo la scuola, dove conosce la società e la patria, dove impara la lingua comune. In questo periodo la madre può avviare il figlio alla riflessione, può soddisfare la sua curiosità, può aiutarlo nell'esprimersi, se comprende il valore del disegno spontaneo, che non è arte, ma pura espressione dove la correzione non importa niente.

Quando il figlio sa leggere, una nuova e grave responsabilità si impone ai genitori: quella della scelta e della sorveglianza dei libri che possono essere veleno o alimento. E, qui, chi può aiutare, se non una chiara coscienza morale cristiana?

Frattanto l'attività del fanciullo si espande nella libertà del gioco, nella serietà del lavoro; ma nè l'uno nè l'altro sono da opporsi, perchè ambedue hanno un valore profondo per quello spirito in formazione: anche qui l'opera dei genitori può costituire la base per la vita avvenire. L'Autore osserva con finezza e verità come nel fanciullo si riflette l'atteggiamento degli adulti verso il proprio dovere: come è contento il bimbo di partecipare al lavoro dei genitori, e come è triste se ne è allontanato! Come più facilmente ama il lavoro se vede i suoi genitori serenamente compiere la loro fatica, e qual'opera negativa al contrario, segue nell'animo infantile, quando il dovere è compiuto dagli adulti con pigrizia e di malavoglia!

Il volume è ricco di osservazioni notevoli specialmente per quello che riguarda le attitudini e le vocazioni, spesso motivi di angustie e di dolori, sia nei genitori troppo ansiosi, sia nei figli troppo tormentati. «Si tenga presente che l'essenziale non è dedicarsi ad una occupazione piuttosto che ad un'altra, ma fare il proprio dovere, sentire la propria responsabilità» (pag. 156).

A questo punto, quando il fanciullo ha raggiunto un certo grado di maturità spirituale, si può porre veramente il problema della disciplina, che vuol dire fermezza di volontà da parte dei genitori (non arbitrario capriccio di ostilità), formazione del carattere da parte dei figli. Come l'Autore ha fin qui insistito contro il grande difetto fondamentale della vita e dell'educazione moderna: la prevalenza del valore economico su tutti gli altri valori anche spirituali, qui insiste giustamente contro la pieghevolezza ai capricci e alle moine, che è causa della mancanza di carattere di tanti giovani e agevolazione al male che persuade insinuandosi. Il SI e il NO sieno ponderati e giusti, ma immutabili. Il castigo non potrà esser dato che per un male coscientemente voluto dal fanciullo: questo è il suo limite; ma anche il suo campo; poichè il castigo, come il premio, non fanno altro che rafforzare la risonanza dell'azione nell'animo del bimbo, contribuendo alla fermezza della sua volontà, alla vittoria sulle sue passioni. A questa vittoria, specialmente nel momento delicatissimo in cui si apre la giovinezza, è necessario preparare il giovinetto, colpito dalle sue sensazioni, pronto, se non è guidato, a subire qualunque influsso, anche cattivo, che tenda a soddisfare la sua inquietudine. Allora i genitori sapranno compiere veramente la missione che Dio loro affidò dando il figlio, consegnando alla loro opera un'anima da Lui stesso creata per la Sua gloria e il Suo amore.

Tale è il contenuto di questo libro scritto con sentimento vivo e coscienza cristiana, dove la dottrina — che pur ne è alimento — non pesa e non stringe, dove si rivela un mondo interiore che spesso la rapida vita moderna ignora nella sua costante distrazione.

Libro di fede e d'amore dovrebbe entrare in ogni giovane famiglia, dovrebbe esser letto e riletto con spirito meditativo, così come è stato scritto con animo intensamente commosso e come è stato donato ai lettori dall'Autore con volontà di Bene.

Renata Gradi

L'ottantesimo compleanno del Principe Carlo di Svezia

Il Principe Carlo, fratello del Re di Svezia e padre della defunta Regina del Belgio, Astrid, compie oggi il suo ottantesimo anniversario in ottime condizioni.

Un nostro convoglio sta per lasciare una nostra base navale

PROFILI SENESI

Usciti dalla porta San Marco, alta sui colli...

SIENA, febbraio

Usciti dalla Porta S. Marco, alta sui colli, discesa la ripida scorciatoia che quasi con un balzo solo unisce la cima del colle con la piccola valle, ci troviamo dinanzi alla chiesetta di S. Maria in Tressa. Povera, quasi meschina, un po' nascosta alla strada principale, cela sotto lo scialbo grigiastro la primitiva costruzione di tufo. I pioppi, vicini al torrentello, tremolano al vento le loro foglie peduncolate, mentre la dolcezza del tramonto autunnale involge tutte le cose e trasforma la piccola chiesa nell'antico, scomparso tempio di Diana di cui parla il Tizio, cronista senese. Sul tempio, di cui non si conoscono tracce (ma forse ne esistono nascoste nella terra apportata dalle piene), venne eretta la chiesa romanica, di bel tufo rosso, probabilmente su una stessa base della primitiva pietra. Due porte seminterrate, libere dallo scialbo, ricordano quest'antica origine. In una l'arco, pur sempre tondo e di pietra più forte che non il fragile tufo, tende già ad uno slancio gotico, ottenuto con l'allungamento delle pietre più prossime alla sommità dell'arco.

Per vedere l'altra porta occorre un po' di pazienza, perchè bisogna entrare in un piccolo cimitero abbandonato dove l'erba è alta e il terreno disuguale. Ma davvero meritava di faticare un poco con la chiave arrugginita e di graffiarsi le gambe con le alte erbe, che, dinanzi a noi, nascosta fra un muro e una rientranza, si presenta l' altra porta, forse la principale, con un audace architrave monolitico di tufo, un arco tondo circondato da una cornice a rosette di finissima fattura, purtroppo ridotta molto male. E, appena protetta da un tettino, nella lunetta, sta la dolcissima immagine di una Madonna di scuola duccesca, la testa reclinata con atto d'amore sul Figlio, gli occhi volti al riguardante, di sotto alle palpebre semichiuse. Due angioli adoranti si adattano armonicamente alla forma della lunetta e completano le lieve scena monocolore, tracciata come un affresco cominciato e non portato a termine. S. Maria in Sylvis si chiamava anticamente la chiesa, perchè la circondavano i boschi già sacri a Diana, la vergine dea delle selve. Purificato dalla fede cristiana l'amore alla natura, l'offerta della bellezza secolare del bosco è stata fatta a questa Vergine soave che ci guarda ugualmente sorridente per tutti, per i morti dimenticati sotto l'erba, per noi vivi, che invano le giriamo davanti per fotografarla. Ella sorride protetta dall'ombra di un noce.

Poco rimane certamente dell'antichissima costruzione di cui parlano le cronache e meno ne vediamo: forse sotto il pavimento moderno, rialzato per impedire alla Tressa di entrare con le sue acque in tempo di piena, restano le tracce, resta il disegno dell'antica pianta. E forse anche qualche ricordo romano del tempio di Diana, il cui nome ci rammenta tante cose: una terzina dantesca, una leggenda, una realtà. La terzina dantesca tutti la ricordano: è Sapìa che fa un complimento poco benevolo ai suoi concittadini e si riferisce alla ricerca per lungo tempo continuata di una falda acquea, sottostante alla copertura tufacea, sullo strato argilloso. Da questa parte, infatti, la terra è ricca di acque, contrariamente agli altri versanti dei colli senesi, aridi e cretosi. Ecco dunque ripresentarsi l'aspetto pre-romanico e romanico di questo luogo, ricco di boschi, in parte cedui, di cui restano le tracce nel prossimo colle di Poggio a Vento, bello per antichissime querci, ecco il tempietto sorgere nell'ombrosa frescura, semplice e armonioso ecco la chiesa romanica della quale resta, oltre le porte suddette, lassù a Poggio a Vento, un capitello di pietra gialla, forse marmo di Montarrenti, scolpito con quattro civette, rozze ed espressive. Se noi pensiamo che nel 1554 la chiesa subì un'incursione di soldati accampati proprio a Poggio a Vento (che allora non era signorile dimora com'è oggi) e che furono loro a devastare la chiesetta sì da ridurla in rovina, ci resta comprensibile come il capitello, prima o poi, sia capitato lassù, dove oggi sostiene un tavolino di pietra, sotto un verdissimo cerchio di lecci. Ecco dunque che il nome di Diana, misteriosamente attribuito nel Medio Evo al fiume sotterraneo, meta costante degli sforzi senesi, trova la sua origine e svela il ricordo di questo tempio romano, rammentato dal

Tizio (Storie Senesi: Mas. alla Bibliot. Com. di Siena, V. I, f. 554-555) e forse parzialmente visibile nella chiesa romanica.

La ricerca dunque in questo punto può avere un duplice scopo: quello di ritrovare le indubitabili tracce di questo periodo, in Siena sopraffatto dal gotico e quindi scarsamente rappresentato, e quello (più speranza che scopo) di ritrovare per lo meno l'ubicazione e qualche traccia dell'antico tempio, tanto vivo nel ricordo della tradizione popolare anche del '300 da cedere il proprio nome al fiume che dalla dea delle selve, delle acque e degli animali selvatici traeva il suo auspicio. Le mal condotte indagini (si iniziava lo scavo dei pozzi dalla sommità dei colli, come è dimostrato dal superstite «pozzo della Diana»), la scarsità dei mezzi, la rapidità dello svolgersi degli eventi impedirono un razionale sfruttamento delle acque, anche oggi affioranti da moltissime sorgenti o «vene», come si dice poeticamente nel purissimo linguaggio senese, alludendo a sorgenti perenni che sono come vene della terra.

Ma la piccola chiesa, dignitosa nel sobrio rifacimento interno secentesco, ci presenta un'altra sorpresa: sull'Altar Maggiore una Madonna bizantina, dipinta su tavola, circondata da alcuni Misteri del Rosario, sta rigida con gli occhi bene aperti, sostenendo appena il Bambino che guarda in alto, oltre la Madre, al Cielo. Ci ricordiamo la dolcezza mirabile dell'altra immagine là fuori e non possiamo non sorridere di fronte a questa creatura senza sentimento che guarda nel vuoto, lontana da noi, nostalgicamente tesa, forse verso la lontana terra originaria, dove qualcuno la dipinse, se non con arte, con fede e con amore. Fra loro si comprendevano: l'artista nel suo umile sforzo, Lei nella sua lontananza estatica. Ma qui ben pochi la comprendono, neppure noi che la guardiamo e sorridiamo della sua immobile apatia, pensando all'altra appena cominciata sul muro (autentica o no che importa? Ma io spero di sì: è così bella!). Forse più vicini le sono i cuori di questa gente della parrocchia, che non sanno di arte e vedono in Lei la soave Madre di Gesù.

Usciamo e guardiamo di nuovo la bellezza variata dei colli circostanti, il bosco che si incupisce nel crepuscolo, il torrentello nero e silenzioso nel suo alveo, realtà mobilissima che scorre via ogni momento e pure così antica da esser la stessa di allora, quando il tufo rossiccio, con il suo bel colore era libero dallo scialbo e armonizzava con lo splendore rosato del cielo. Scavare, magari un poco, frugare il pavimento della chiesa, tutte belle cose che dico al Parroco, lieto in questa sua povera cura. Ma necessità più alte, ma bisogni più urgenti trattengono dal cominciare, chè avanti dei templi di pietra devono esser curati i templi vivi di Cristo: le anime.

E il sogno svanisce dietro le nuvole d'oro.

(r. g.)

LUNARIO DELLA MUSICA

Libri

«Il libro dell'amatore» ovvero «Il libro della musica», (edit. Sansoni, 1940). La definizione mi pare ottima: l'intera recensione racchiusa in tre parole, ma poichè il pensiero fatto a pillole l'uomo per quanto moderno, e volto quindi alla velocità in ogni cosa, se l'inghiotte senza ricordarsene bisognerà, in un caso che preme come il presente, seguire il vecchio metodo.

Per tracciar subito l'aspetto del libro si può estrarne un brano della prefazione e il sommario (intenzioni e indirizzo attuato). «Favorire il transito del musicofilo dal piano delle semplici «nozioni» a quello della cultura è lo scopo del nostro libro». Sommario: Parte 1.a, Le voci e gli strumenti. La musica popolare. L'arte musicale nell'antico e nel medioevo. Parte 2.a, Il canto liturgico cristiano e la polifonia vocale. La musica strumentale. La musica vocale-strumentale da camera e da concerto. L'opera. La musica leggera. Parte 3.a, Interpretazione e celebri interpreti. Mezzi meccanici di riproduzione e di trasmissione. Parte 4.a, Dizionario terminologico. Dizionario dei compositori. Nota bibliografica.

In un buon mattino di una qualsiasi stagione dell'anno un editore toscano, quindi per tradizione intelligente, si svegliò maturo per cedere ai suggerimenti di qualche appassionato musicomane come l'amico Olimpio, o dell'amico Anfione, musicista acceso d'apostolato, oppure per annuire alla voce insistente di personali esperienze circa le aspirazioni e i bisogni dell'ascoltatore di fronte alla musica. Per esser più precisi, l'ascoltatore d'oggi che vede l'improvvisa dilatazione tutt'attuale del rapporto: dilatazione nel numero degli uomini che si fanno oggi ascoltatori, in una livellazione sempre crescente di caste e di repertori: dilatazione della musica in sè, che da poco più di un cinquantennio ha imparato a ridisporre di quattro secoli anteriori (tesoro che col Gregoriano sale in vetustà al millennio). Si sa che l'arte parla da sola e parla a chi vuole, si può anche credere che essa si raccolga i suoi eletti in una cittadella inutile da assediare, ma poichè anche secondo questo culto geloso non si sa come avvenga l'elezione, come questi prescelti trovino la via per comprendere, c'è già abbastanza nel mistero da giustificare d'occuparsi del piccolo uomo investito da tanti suoni con ogni aspetto e fascino. Appena egli si mostri capace di ritrovarsi nell'elemento, di goderne con coscienza lucida e occhi aperti si leva il flusso degli interrogativi e il bisogno di un ordine, o, almeno, di un lume razionale per cui l'educazione veramente s'avvii. Salvo casi eccezionalissimi d'intuizione bastante a se stessa lo troveremo a questo traguardo della curiosità, arrabattandosi insoddisfatto a coglier nozioni o, se pigro, serbandosene il desiderio come un motivo ricorrente, uno dei tanti desideri senza domani. Ed eccoci alla nascita mattutina del nostro libro. Fu chiamato breviario e il termine è felicissimo. Per il musicofilo o amatore (termini che valgono ad indicare un gusto attivo, capace in atto o in potenza di scegliersi e costruirsi il proprio gusto) tale può essere veramente, chè tutti i suoi desideri o necessità di sapere vi sono soddisfatti o indirizzati alla risoluzione. Secondo l'ordine logicissimo del sommario sette scrittori fra i nostri più informati della materia: Ballo, Bonaccorsi, Casella, Casimiri, Colacicchi, Giraldi, Rossi-Doria, svolgono la vita della musica con una ferma coerenza di stile e d'indirizzi determinata da quella intenzione iniziale del «transito» che l'editore propose come un tema. La mole corrente del volume (pag. 344) costringe a un procedimento sintetico e nel caso che la concettosità non sia evitata, la maniera di queste sintesi compensa con una visione larga d'orizzonte in cui la musica non è mai costretta nei limiti tecnici, ma aperta sugli orizzonti dello spirito.

«Libro per amatore», ma se capita fra mano allo svagato, al passivo, quello che si trova casualmente al concerto e va su e giù per le stazioni del quadrante radiofonico come per luoghi senza interesse, un giro in qua uno in là, potrà avere effetti miracolosi, anche se partirà, che so, dalla storia del valzer (pag. 141).

«Quello che si impone e si riceve passivamente non è cultura ma semplicemente una somma slegata e caotica di nozioni disparate e quindi infruttifere». F. Ballo («Libro della musica», pag. 179).

Programmazione

Il 7 febbraio per la stagione sinfonica dell'E. I. A. R. dal Teatro di Torino Roberto Caggiano ha offerto la prima esecuzione assoluta di «Dialoghi, proverbi e sentenze, studio per un Don Chisciotte» di Vito Frazzi, l'autore del «Re Lear», rappresentato due anni fa al Maggio Fiorentino.

Radio Svizzera: ciclo delle musiche ritrovate. La prima trasmissione, dedicata alla musica tedesca ha sottolineato i pregi di una Sinfonia di Gassmann italianizzante e impressionista, e quelli del balletto Piramo e Tisbe di Telemann, entrambi settecentisti.

Ariele

Scrittori nuovi

Antonio Meluschi non è certo un ignoto nè un dimenticato giacchè, a parte il fatto che settimanalmente compaiono suoi piacevolissimi scritti su vari quotidiani e periodici, la sua opera più importante, vale a dire « Pane » (II ed. Cantelli, Bologna) e « Strada » (ed. Testa, Bologna) desta ancora un vivo interesse e suscita opinioni assai disparate che stanno appunto a dimostrare la intrinseca vitalità dello scrittore e la complessità e profondità del suo carattere che, lungi dall'essere apparenti manifestazioni esteriori, vanno oltre la contingenza limitata delle sue creazioni.

« Pane » è un piccolo libretto, la scoperta del quale è merito di Marino Moretti che sul « Corriere della Sera » lo indicò alla curiosità e all'intelligenza del pubblico, libretto che, per quanto in una forma ancora un po' embrionale, contiene già tutto Meluschi nel suo intimo travaglio spirituale e materiale, travaglio non già dovuto ad un processo filosofico ad un artificio letterario, ma travaglio d'esperienza potentemente vissuta e sofferta. Il mondo di « Pane » è un brulichio di straccioni che hanno fame, che invano cercano un boccone; un affannarsi di corpi laceri, di mani tremanti, d'occhi lagrimosi. L'autore passa tra questa folla raggomitolata sugli angoli delle vie, sulle brande dei dormitori pubblici, stipati nelle camere di sicurezza o davanti alle porte dei conventi e coglie di tutti i tratti caratteristici, le parole più diverse che navigano nell'aria come viscide bolle di sapone, le grida che si richiamano da lontano scivolando lungo le case come uccelli impauriti. « Strada » è pure un quadro di povera gente, quadro di maggior respiro ove l'autore più consapevole delle proprie forze ha dilatato alquanto l'orizzonte dei suoi sguardi, dando alla sua visione una emotività che, seppur meno nervosa e dilaniata, ha un suo speciale interesse. Giuseppe Ravegnani sul « Corriere Padano » (20, aprile 1939) senza ambagi ha definito « Strada » « *Uno dei più forti e belli e personali libri che siano usciti in questi ultimi anni* » e forse non ha avuto torto.

Parlare però di « Pane » e di « Strada » separatamente sarebbe un errore, sarebbe voler fare una divisione arbitraria che nemmeno l'autore ha pensato di fare in quanto essi libri sono soltanto due diverse fasi di una stessa ispirazione, due diversi momenti di un medesimo problema, un grande problema universale che trascende i limiti della città e della nazione per coinvolgere tutta quanta l'umanità. Questo è proprio uno dei tanti pregi di Antonio Meluschi, cioè l'aver espresso un mondo universale attraverso il proprio *io*, per cui nessuno è più lontano di lui dall'accusa d'individualista e d'egocentrico. Meluschi sente palpitare la vita di tutta l'umanità e anche se non ne sa vedere che il lato più misero e più amaro non si fossilizza in una osservazione unilaterale ed esteriore. Egli vive davvero in quel suo mondo che non è di pura fantasia ma di viva realtà, di una realtà terribile, ed i suoi atteggiamenti non sono affatto provinciali: c'è una vita più ampia nella sua opera e certo per questa ragione ha suscitato tanto favore a l'estero e per convincersene basta leggere l'articolo a tal proposito che è apparso sulla rivista belga « *Le Thyrse* » nel numero del primo luglio 1939 a firma di Robert O. J. Van Nuffel.

L'opera di Meluschi nella sua scarna singolarità rappresenta qualcosa di nuovo per l'Italia e se anche così, a prima vista, può sembrare che in essa vibri il ricordo di Gorki, Hamsun, Andrejev, Betti, Bojer, Linnankoski, questa impressione scompare appena se ne approfondisce la lettura.

Meluschi guarda sul mondo con due occhi estatici ed infantili, egli è come un bimbo che da un'ampia finestra spalancata si spenzoli sulla via e sotto di lui passino i poveri a chieder l'elemosina: egli li osserva, ne raccoglie le voci, gli atteggiamenti, i piccoli mormorii; egli vede ma non vuole meditare. Dal suo cuore buono non si alza alcuna voce di violenta protesta, non si leva un aspro grido di rivolta: no, nel suo occhio ingenuo non brilla la fiamma dell'acredine ma solo la tenerezza di una repressa compassione. E' gente che parla con umiltà, che domanda a bassa voce, che un po' si vergogna di chiedere ma che in compenso si appaga di poco: « *basta un po' di paglia; sotto il portico* » (Strada). Il suo occhio vaga in alto, guarda il cielo, si solleva dalla strada polverosa e accaldata, dagli abiti cenciosi, dalla minestra dei monaci per affissarsi alle rondini, al sole, a tutto l'azzurro che abbaglia. E le imagini sono rapide, eletrizzate: egli non vi si sofferma, sembra aver fretta, tanta fretta. Ma dove vuol giungere? Non lo sa. Eppure le ore per lui non hanno scopo nè importanza. E' lo stesso: vuol fuggire.

Eurialo De Michelis sul numero Ottobre-Novembre 1939 di « La nuova Italia » ha detto che Meluschi: « *si esprime con un linguaggio avanguardistico e futuristico tutto di qua dal dominio della fantasia* »; ciò è vero fino ad un certo punto in quanto nel linguaggio di Meluschi c'è sì un tormento sintetico che tende a esprimere vecchie cose e molteplici attraverso frasi nuove e scheletriche, ma tutto questo è avvolto da un respiro ansioso che non ha nulla di schematico, che non s'arresta alla meccanica verità delle cose ma le circonfonde di un alone poetico che, sfumando i contorni aspri e nudi di certe visioni, le trasporta in pieno nel regno della fantasia più eterea. « *Due occhi s'arrampicarono fino ai suoi capelli; una penna scricchiolò sulla carta, poi il battito di una macchina da scrivere corse nell'aria. Il sole scivolava attraverso le persiane...* » (Strada); è dunque un incalzare di pensieri che costringe l'autore ad interrompere le sue idee, a spezzettare le sue frasi. Meluschi conosce molto bene il valore delle parole, le sa adattare magistralmente alle imagini, le sa, sopratutto, incastonare nel periodo come l'orafo le gemme in un diadema. Certe parole oscure, opache, senza valore poetico acquistano per la sua penna una luminosità particolare.

Quel suo mondo di guitti non è espresso in un linguaggio guitto, ma con una fantasmagoria di colori che, nudi ed elettrizzati in « Pane » acquistano in « Strada » una maggiore ampiezza di riflessi, una dolcezza più tenue di confini.

E le figure si stagliano così su di un fondo luminoso e vivido, ed i loro abiti sporchi, i buchi dei loro mantelli e dei loro calzoncini stretti e senza piega diventano piacevoli, simpatici, poetici. Come riesce Meluschi a realizzare simili trasformazioni? E' un segreto: egli trasporta seco i poveri nella sua marcia faticosa e le loro voci lo seguono, egli le afferra, le fissa con un inciso breve ma completo, le disperde in un unisono più vasto.

C'è chi sostiene Meluschi un superficiale: è inesatto. Lo scopo suo non è d'approfondire il problema, ma di sfiorarlo, non è d'analizzare ma di vivere, non di meditare ma di guardare. E' il lettore che oltre quelle faccie scarne, oltre quelle frasi afferrate a mezz'aria come per un miracolo, deve scorgere il dramma, il dramma di una moltitudine che si agita fra l'ignavia e la sfortuna, vittima di un destino più forte di lei. In Meluschi è vivo un senso di religiosità che permeando tutta l'opera sua le dà un'impronta di umana poesia, dolce e commossa. Quest'osservazione può forse suscitare qualche dubbio, ma la sua esplicita spiegazione sta nel fatto che quel mondo così misero, così perduto, così abbietto sa trovare a tratti un sorriso, una parola buona, uno spiraglio di luce che fa di tutti quegli individui che si trascinano ai margini della società dei rassegnati e non dei disperati.

Vincenzo Bassoli

I giornalisti germanici visitano i feriti di guerra in un ospedale romano

ROMA, 27 sera

In atto di cameratesco omaggio, i giornalisti germanici residenti a Roma, hanno chiesto ed ottenuto di visitare i feriti di guerra per porgere loro il fraterno e fiero saluto della Nazione alleata. Accompagnati da funzionari e ufficiali addetti al Ministero della Cultura Popolare, i camerati germanici hanno visitato un Ospedale della Capitale, recando alcuni doni ed intrattenendosi coi feriti, dei quali hanno potuto constatare la serenità d'animo e l'elevatissimo morale.

REDAZIONE
VIA TREPPO N. 3

CRONACA DI UDINE

TELEFONO
NUMERO 700

Movimento catechistico

Classi Complementari

Per comprendere questi appunti sulle classi complementari, bisogna tener presente la Istruzione relativa di S. E. Mons. Arcivescovo, riportata sulla Rivista Diocesana dell'agosto 1939, pag. 180.

E diciamo subito che le classi complementari della Dottrina Cristiana per gli adolescenti (dai 13 ai 15 anni), specialmente dove non vige l'Azione Cattolica, sono di una necessità impellente ed inderogabile. Chi legge la Rivista « Scuola e Clero » — una delle migliori in Italia — può farsi un'idea della necessità dello sviluppo catechistico in forma scolastica. Colla dottrinetta di classe 3.a non si fanno i cattolici di domani. Il tradizionalismo in materia catechistica oggi è scomparso, dato che le famiglie non assolvono più al mandato scolastico del Vangelo. Ma lasciamo andare... Volevo questa volta insinuarmi nel cuore dei miei 25 lettori per dire loro la bontà di un esperimento che ho copiato da un articolo del « Prete Apostolo », 1939, pag. 109: « Come si è costituito il corso complementare o medio in una piccola Parrocchia di una piccola città ».

Già due anni ho chiamato a concilio tutte le madri dei ragazzi che avevano finito le 5 classi di Dottrina Cristiana e ho detto loro: Voi per ordine di S. E. Mons. Arcivescovo dovete mandare ancora alla Scuola di D. C. i vostri ragazzi per completare la loro istruzione religiosa. Me li manderete alla domenica, dalle 10 alle 11. Ma alle 10 c'è « ab immemorabili » la Messa Parrocchiale; la porterò, con decreto parrocchiale, alle 9.15; così alle 10 saranno pronti. Tutte compresero ed accettarono; poi ho mandato una cartolina precetto ai singoli scolari, maschi e femmine, informandoli dell'apertura del nuovo corso obbligatorio. Sono venuti? Tutti quelli che frequentavano le 5 prime classi sono venuti (salvo i morti, gli emigrati, ecc.); tutti quelli che non avevano mai frequentato le 5 prime classi, non sono neppur questa volta venuti; e sulle note marginali del catalogo ho scritto: irriducibile, affidandoli alla misericordia di Dio. Si presentava la difficoltà: due terzi degli alunni della classe complementare erano ormai « Aspiranti di A. C. ». Li dovevo mandare in Associazione o tenerli con me? Dopo un anno di esperienza, ho concluso così: gli iscritti tra gli Aspiranti frequenteranno il loro corso di istruzione col Delegato Aspiranti; e lo studio e gli esami avranno effetto anche per le scuole complementari di Dottrina Cristiana; gli altri (refrattari o inabili all'A. C.) li assumerà il Parroco, il quale alla domenica lascierà tutto per non mancare alla lezione. Dati statistici: I Corso, iscritti maschi (non Aspiranti) 22; frequentanti 15. II Corso (non Aspiranti), iscritti 20; frequentanti 12. Quindi 27 frequentanti su 42. La stessa percentuale e la stessa divisione fra Aspiranti e non Aspiranti nelle fanciulle affidate alle Suore. E la musica va. Sono al secondo anno di... fondazione. Un altro anno, a Dio piacendo — 1942 — sarà la solenne proclamazione dei prosciolti dall'obbligo dell'istruzione complementare. Quel giorno sarà di vittoria per me e per loro: vittoria di fede, perchè abbiamo creduto sempre, io e i miei ragazzi, alla parola del nostro Arcivescovo. (Scrivi in grande linotipista). Volere è potere! Fortunati quei Parroci che avendo un bravo cooperatore e anche delle Suore brave, pedagogicamente preparate, possano subito iniziare questi corsi complementari. Ma più e più eroici quegli altri che, anche da soli, sanno così bene dividere tempo, orari e classi, dando la sensazione agli alunni di un progressivo sviluppo delle nostre... care Università Cattoliche....

GLAUCO

"In vacanza coi principini,,

L'incasso dello spettacolo alla C. R. I.

Stasera alle 16, nel Cinema *Odeon* sarà proiettato il documentario « In vacanza coi principini ».

La proiezione sarà completata da altri documentari.

L'incasso dello spettacolo andrà a beneficio del Comitato locale della Croce Rossa Italiana.

Nell'Accademia udinese

Padre Vittorino Meneghin, professore nello Studio Teologico Francescano di Venezia, S. Michele in Isola, parlerà stasera alle 21 nella saletta della civica Biblioteca (Piazza Marcon) su Padre Fedele da Fanna. L'ingresso è libero.

Raccolta di rottami di ferro

nelle Scuole

Domani, 1 marzo in tutte le Scuole della città e della Provincia sarà fatta la raccolta di rottami metallici.

Agli insegnanti benemeriti dell'iniziativa saranno conferiti speciali diplomi.

Unione Commercianti

Regime delle esportazioni

In Ministero delle Finanze ha comunicato alle dipendenti Dogane la nuova tabella delle merci per le quali è consentita l'esportazione, in deroga al divieto.

Le ditte interessate potranno prender visione della tabella predetta presso la sede dell'Unione Commercianti.

Omonimia

L'Ordinariato Militare, in data 14 febbraio, comunicava quanto segue: « A seguito e a modifica della precedente nostra comunicazione, mi do premura di comunicare quanto il Delegato Apostolico di Egitto ci telegrafa: «Cossio don Giovanni non è morto come affermammo, ma vive». La precedente errata comunicazione devesi attribuire ad omonimia ».

"Lectura Ducis,,

Stasera, alle 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico « Zanon » il prof. Gian Giacomo Menon terrà la quinta lezione della « Lectura Ducis ».

Parlerà sul tema « *Il problema pedagogico nel pensiero del Duce* ».

La Safrec per i soldati

Le maestranze della «Safrec» hanno offerto al Dopolavoro Provinciale lire 500 per l'assistenza ai soldati.

Il gesto dei dirigenti ed operai della la «Safrec» merita di essere segnalato alla riconoscenza di tutti ed additato come esempio.

Nell'artigianato

Convocazione del Comitato Provinciale dell' Artigianato

Questa sera 28 Febbraio alle ore 20.45 avrà luogo presso la Sede della Segreteria la riunione del Comitato Provinciale.

Presiederà il Segretario. I Dirigenti tutti sono vivamente pregati di non mancare.

Scadenzario

Imposta di Ricchezza Mobile e contributi 2 per cento sui salari operai

Le denuncie annuali per l'imposta di R. M. di Categoria C 2 e quella del contributo del 2 per cento sui salari portanti la data del 31 Gennaio possono essere presentate senza applicazione di penalità entro il 28 Febbraio.

Tassa di bollo

Il 28 Febbraio scade il termine per dichiarare le variazioni del numero degli avvisi luminosi soggetti a pagamento della tassa di bollo in abbonamento.

Certificati di idoneità a condurre autoveicoli

Entro l'ultimo giorno di Febbraio deve essere richiesta alla Prefettura la vidimazione annuale dei certificati di idoneità a condurre automobili, motoscafi e autoveicoli.

Tassa sul trasporto con automezzi

Il 28 Febbraio scade il termine per la presentazione delle nuove domande di abbonamento per la corresponsione della tassa sul trasporto con automezzi.

Offerte

L. 100 - Famiglia Pizzamiglio per onorare la defunta sig.a Giuseppina Polese.

L. 50 - Sig. Edita Zagolin ved. Puppini e Figli in memoria del cav. Zagolin Ottorino.

L. 50 - Zilli Giovanni in memoria di Erminia Modotti.

L. 50 - Prof. Pozzo in memoria della Mamma defunta.

L. 50 - Famiglia Zenzi in memoria della Mamma.

L. 200 - Zucco Gio. Batta, per onorare la defunta Consorte Italia.

L. 20 - Famiglia Zilio per onorare il defunto Luigi Colussi.

L. 51 - Dott. Cantoni Arminio ed Amici in memoria di Padovani Maria ved. Zenzi.

L. 30 - Famiglia Roiatti in memoria di Purinan Cesare.

L. 100 - Sig. Adele Sorman in memoria del defunto Ilario.

Tesseramento Artiglieri

Il Comando del Gruppo Artiglieri di Udine invita i camerati delle Batterie e Sezioni della Città e Provincia non ancora in regola col tesseramento del corrente anno XIX a volersi sollecitamente iscrivere al Reggimento, provvedendo al ritiro della tessera associativa presso le Sedi dei singoli Comandi di Batteria e Sezioni.

Entro il prossimo mese di marzo verrà sospeso l'invio del giornale « L'Artigliere » a quelli che non sono in regola con il tesseramento.

Gli Artiglieri della Batteria di Udine potranno presentarsi anche alla Sede del Gruppo, in via Poscolle n. 24. Essa resta aperta tutti i giorni dalle 11 alle 12 e dalle 18 alle 19.

Il Vice Comandante Del Negro Giuseppe si troverà in dette ore nella Sede a disposizione dei camerati.

La truffa di un ex impiegato

Alla Cassa Mutua Malattia dei Lavoratori dell'Industria era stato verificato un ammanco di 23 assegni postali di L. 25 ciascuno.

Diligenti indagini hanno messo alla luce la trama della vicenda. L'ex impiegato della Cassa Mutua Malattia Toniutti Carlo di Romano di anni 19 di Coneglians era riuscito a penetrare negli uffici della Cassa stessa e si era impossessato degli assegni. Mediante firma falsa era riuscito poi ad incassare gli assegni presso l'Ufficio Postale di Via Gemona. Il Toniutti è stato arrestato.

Investito dal treno

Una mortale disgrazia è accaduta ieri mattina al passaggio a livello di Scodavacca. Tarnoldo Giacomo fu Giovanni di anni 76, mendicante, non si era accorto del sopraggiungere di un treno che lo investiva. Il Tarnoldo è rimasto ucciso all'istante.

Dopo le constatazioni di legge il cadavere è stato trasportato nella cella mortuaria di Scodavacca.

Sport

L'allarme dei bianco-neri

Ieri nel pomeriggio i bianco-neri dell'Udinese hanno fatto la settimanale galoppata di allenamento. Una bella giornata ha favorito i giocatori i quali hanno sostenuto una buona partita. Fra i titolari in prima linea è ritornato Spivach. Alle ale si sono avvicendati Mian, Bertoli, Moro e Donaer. A sostituire il terzino Zorz. è stato Bartotti.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

27 Febbraio 1941-XIX

NATI	12
MORTI	12
MATRIMONI	1

Bicicletta che ritorna

A Giuliani Sante di Giacomo da Povoleto era stata rubata la bicicletta. L'altro giorno, mentre si trovava nella nostra città e precisamente in Via Buttrio, scorgeva un ragazzo pedalare sul di lui velocipede.

Al Giuliani parve un sogno. Interrogato, il ragazzo disse che la bicicletta gli era stata prestata da un soldato. Esperite indagini si seppe che il militare, Franz Mario di Giuseppe di Udine aveva comperata la bicicletta da un certo Noselli Virgilio di Dante di anni 19 da Buttrio.

Questi è già da qualche tempo ospite delle nostre Carceri per altri reati.

DALLA PROVINCIA

BRESSA

S. Giovanni Bosco

Domenica di Quinquagesima ha avuto luogo la ormai tradizionale festa dei giovani a S. Giovanni Bosco. Il Comitato giovanile ha voluto dedicare la festa di quest'anno a particolare ricordo e preghiera per i nostri soldati.

Il triduo, predicato dal Sac. Giov. Zorzini Cappellano di Tissano, ha disposto i cuori dei giovani alla generale S. Comunione. La S. Messa solenne, accompagnata da musica del m.o Pigani, fu celebrata da mons. Annibale Giordani, arciprete di Spilimbergo. Egli ha parlato del Santo dei giovani. Nel pomeriggio si è snodato la processione dalla Chiesa alla Cappella-Ossario dei Caduti, dove Mons. Giordano ha tenuto il caldo discorso, presentando D. Bosco, grande patriota. Ha vivamente commosso la folla il ricordo dei giovani assenti per il servizio della Patria e la invocazione del gran Santo Italiano sull'Italia e sui combattenti.

Le locali autorità hanno partecipato alla festa.

S. DANIELE

Consiglio Foraniale di Gioventù Maschile di A. C.

Domenica, 2 marzo, alle ore 14.30, avrà luogo nei locali del Ricreatorio, una seduta di Consiglio Foraniale per Effettivi.

Data la grande importanza dei temi che verranno trattati, ogni Associazione della Forania dovrà essere rappresentata.

PREMARIACCO

In memoria di un Caduto

Lunedì nella Chiesa parrocchiale si svolsero solenni onoranze funebri per l'anima dell'ottimo giovane Zamparutti Ermes caduto sul fronte greco-albanese. Erano presenti le Autorità civili, politiche e militari del luogo, numeroso popolo. Terminato il rito di suffragio, si formò il corteo al monumento dei Caduti. Ivi furono deposte due corone. Alla famiglia del Caduto il conforto della rassegnazione cristiana.

Offerte all'Asilo

In morte di Delle Vedove Pietro Zampar la famiglia L. 100; maresciallo Michelutti Fabio L. 50; Don Fabio Donato L. 10.

In morte di Caporale Gesuamo il sig. Luigi Moschioni di Udine L. 50.

In memoria della sig.a Rosa De Nardo Coccolo la Banca Catt. del Veneto, sede di Udine L. 100.

MUSCLETTO

Trigesimo

Lunedì, 3 marzo, alle 10, nella Chiesa Parrocchiale sarà celebrata una solenne officiatura in suffragio dell'anima del compianto Parroco don Francesco Deganutti, nel trigesimo della sua morte.

Celebrerà il rev.mo don Fabio Donato, Foraneo di Varmo.

FORNI AVOLTRI

Suffragi per un Caduto

A cura del locale Fascio, lunedì ebbe luogo nella Chiesa di S. Lorenzo M. la solenne Messa Esequiale per il serg. magg. Romanin Teodoro di Giacomo (Nini) deceduto in Albania in seguito a ferite riportate in combattimento.

Prestavano servizio d'onore i picchetti della GIL e della Guardia alla Frontiera; presenziavano Autorità, Associazioni ed Organizzazioni del P. N.F. Combattenti, Dopolavoro e la totalità della popolazione.

Famiglia numerosa

Il tredicesimo fiore è felicemente sbocciato nella Famiglia del nostro stimato Segretario politico Del Fabro Giacomo fu Giuseppe, cui fu imposto il nome di Filippo. Felicitazioni ed auguri cordiali.

Orto - Giardino
Frutteto - Casa
Ogni occorrenza, presso:
L'ORTO AGRARIO
GASPARINI - UDINE
Via Savorgnana 25 - Tel. 4-24

VERZEGNIS

Per un Caduto

Le Autorità ed il popolo della Pieve si sono raccolte nella Chiesa di Intissans per il tributo di suffragio al soldato Lunazzi Dino primo caduto sul fronte greco-albanese di questo Comune.

La cerimonia religiosa fu espressione sentita dell'alta stima in cui era tenuto il valoroso soldato.

RIVOLTO

Fede e valore

I nostri valorosi compaesani, appartenenti alla gloriosa divisione «Iulia», hanno indirizzato una nobile lettera al Parroco, piena di fede e di patriottismo, nella quale, portando il saluto a tutto il paese, esprimevano, con la certezza della vittoria, la propria esultanza per la massima onorificenza concessa alla loro divisione dopo tre mesi di eroici combattimenti.

Incaricavano il Parroco di una Santa Messa di ringraziamento alla Madonna per la protezione divina e per impetrare maggiori fortune sulla Patria.

Della nobile lettera il Parroco diede lettura in Chiesa fra la commozione dei fedeli invitando la popolazione alla Messa. Essa fu celebrata il giorno 11, festa della Madonna di Lourdes, con grande concorso di popolo.

OVARO

Caduti per la Patria

Sono state celebrate solenni Esequie in suffragio dei Caduti Marin Odorico, Francesco di Giovanni da Lenzone e De Caneva Gio. Batta fu Osvaldo da Clavais. I fedeli, accorsi in grande numero con tutte le Autorità e scolaresche locali, dimostrarono la loro gratitudine per i due primi Caduti del Comune nell'attuale guerra. Marin Odorico, che aveva partecipato alle campagne dell'A.O. e della Spagna, morì in seguito a ferite riportate sul fronte greco e Caneva Gio. Batta, cadde da prode alpino durante una battaglia sul fronte greco.

Ai parenti dei due Caduti rinnoviamo sentite condoglianze.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

PORDENONE

Infortuni sul lavoro

— Mentre in un'officina stava togliendo un pezzo di ferro dall'incudine, l'operaio Gio Batta Sussa di Antonio, diciottenne, riceveva un colpo di martello all'occhio sinistro. Ha riportato un'echimosi, guaribile in otto giorni.

— Collocando un grosso tronco di albero su un carro, l'operaio Olivo Bisaro di Angelo, quarantaseienne, rimaneva preso con il dito medio della mano destra, tra il tronco e il veicolo. Ha riportato una contusione alla falange ungueale guaribile in dodici giorni.

— Lavorando ad una mola smeriglio l'apprendista diciasettenne Vittorio Ulian di Luigi, da Borgomeduna, veniva colpito all'occhio sinistro da una scheggia di metallo. Guarirà in sei giorni.

Ispezione alla Refezione scolastica

Ieri, mercoledì, l'Ispettore Federale, accompagnato dal Capo Sezione assistenza e Sanità del locale Comando G.I.L., ha ispezionato i refettori istituti presso la Casa della G.I.L. ove i bimbi delle famiglie indigenti beneficiano ogni giorno della refezione scolastica. Il Gerarca si è interessato del funzionamento della provvida istituzione ed ha assistito alla distribuzione delle razioni ai bimbi, i quali hanno dimostrato la loro riconoscenza per l'amorevole e diuturna cura che ad essi viene offerta per interessamento del Partito. Analoga ispezione è stata effettuata al refettorio istituito presso le Scuole di Torre, ove sono ospitati i bimbi di quella frazione. Nei prossimi giorni l'Ispettore Federale visiterà i refettori di Borgomeduna, Rorai e Vallenoncello.

Corso di lingua tedesca

Il Fascio Femminile della nostra città, in collaborazione con l'Ufficio della Delegazione di zona dei Sindacati lavoratori dell'Industria, ha indetto un breve corso di lingua tedesca a favore dei lavoratori di ambo i sessi, che si recheranno a lavorare in Germania. Il Dopolavoro Ferroviario, ha gentilmente messo a disposizione la propria Sede in Via Mazzini; daremo notizia dell'orario delle lezioni. Gli interessati dovranno rivolgersi per l'inscrizione al Fascio Femminile o all'Ufficio Sindacale.

In Pretura

(Sezione staccata di Aviano)

Udienza penale di ieri: Pretore dr. cav Pantaleone — P. M. avv. Locatelli — Cancelliere Gori.

Per omessa denuncia — L'agricoltore Giuseppe Basso fu Luigi, cinquantaseienne da Giais di Aviano, è opponente al decreto penale con il quale il 22 settembre dello scorso anno, veniva condannato a 100 lire di ammenda avendo omesso di denunciare all'ufficiale sanitario di quel Comune che un suo bovino era affetto da una malattia infettiva: l'afta epizootica. La condanna è confermata. Dif. avv. Cristofori.

Cacciatore senza licenza — Pure nello scorso settembre, il trentenne Mario Piccoli di Antonio, da Aviano, veniva condannato con decreto penale alla multa di 1000 lire essendo stato sorpreso a cacciare la lepre in periodo di divieto, senza essere munito della licenza di caccia, ed inoltre servendosi di lacci, sistema che la legge proibisce. Anche per il Piccoli l'ammenda di 1000 lire è confermata, però con il beneficio della condizionale. Dif. avv. Cristofori.

Per insufficenza di prove — La cinquantenne Teresa Scussat fu Luigi, esercente un'osteria nella borgata di Costa in quel di Aviano, il 26 agosto dello scorso anno veniva con decreto penale condannata a 300 lire di ammenda per aver dato nel suo esercizio un ballo abusivo, sorprendendo il quale le autorità constatarono inoltre che non erano state rinnovate le licenze per la conduzione dell'esercizio, e per i giochi permessi dalla legge. Essendo risultato però che il ballo era uno scherzo improvvisato per brevi istanti da alcuni clienti, la Scussat è stata assolta perchè il fatto non costituisce reato, e pure l'assoluzione, per insufficenza di prove, ha ottenuto per le altre due imputazioni Dif. avv. Cristofori.

DALLA DIOCESI

VIVARO

Offerta benefica

Per onorare la memoria del loro amatissimo padre, Candido Facchin, i figli hanno offerto L. 100 alla chiesa e L. 25 all'Asilo Infantile. I preposti alle due istituzione ringraziano.

ROVEREDO IN PIANO

Lezioni di coltura religiosa

Le lezioni « Sei sere sulla S. Messa » delle quali quest'anno è stato proposto il tema della campagna di A. C., avranno luogo nella nostra parrocchia nella prima settimana dell'entrante marzo, presso la sede dell'Ass. Giovanile « S. Pancrazio » e si concluderanno con la « Giornata liturgica » di domenica 9.

Le prime tre sere saranno riservate alle donne, alle quali parlerà il parroco, mentre quelle successive e cioè il 7, 8 e 9 marzo, saranno per gli uomini i quali potranno così udire la colta parola dell'Ass. Dioc. dell'A. C. Maschile, don Giacinto, e del capitano pilota Comaggia Medici, consultore centrale della Giov. di A. C.

Tutta la popolazione, ed in modo particolare i nostri uomini e giovani parteciperanno certamente numerosi a queste interessanti lezioni intese ad illuminare il S. Sacrificio della Messa nel suo alto valore e significato.

Eroismo italiano

Il sottenente degli alpini IVO SCAPOLO

PADOVA, febbraio

Incomincio dalla sua morte gloriosa. All'alba del 27 dicembre dobbiamo contrattaccare i greci. Ciascuno è al suo posto con l'arma in pugno. Il Sottotenente Ivo Scapolo è l'unico ufficiale subalterno del nostro distaccamento. Al suo comando debbono slanciarsi all'assalto gli Alpini scelti per l'azione.

Il nemico è a pochi metri da noi, e vediamo perfino le sue postazioni di mitragliatrici.

L'ora è giunta. Il Comandante dà l'ordine. Il Sottotenente Scapolo scatta in piedi e grida: *Savoia!* Gli Alpini lo seguono fra il martellamento della fucileria e delle mitragliatrici nemiche.

Ma sopravviene un momento di incertezza fra la truppa, causato dalla violenza della reazione avversaria.

Allora Ivo Scapolo tuona con la sua potente voce tenorile per la seconda volta: *Savoia!*

Proprio in questo glorioso nome, proprio in quest'atto di indicibile coraggio, la pallottola nemica gli traforò la vita. Non gemette, non chiamò soccorso, ma continuò ad incoraggiare i suoi Alpini.

Io, Cappellano del Battaglione, corro subito da lui. Fu il più doloroso e insieme il più bell'incontro della mia vita.

Ivo mi abbraccia e mi dice queste testuali parole: Son contento di morire per la Patria. Di' al mio babbo che son contento di morire e che, se un dolore debbo avere, è solamente perchè non mi è stato possibile condurre gli Alpini fino alla vittoria. Senti, caro Cappellano, tu mi conosci bene. Non debbo aggiungere nulla. Ridammi i conforti della Chiesa.

Ed io chino su lui, sotto lo sguardo dei nemici, lo assistetti nelle sue tre ore di traffiggente agonia.

Morì pregando.

Ricordo che provai della meraviglia a vederlo così pronto e preparato alla morte e seguire parola per parola le preghiere liturgiche. Ed egli, accortosene, mi disse:

Sono stato dell'Azione Cattolica, ed anche presidente dei giovani!

Ricordo ancora che un ufficiale greco trattenne i suoi dallo spararci addosso, ed era l'ufficiale al quale prima dell'attacco il nostro Ivo aveva lanciate parole di sfida. Son sicuro che colui, benchè greco, volle questa volta rendere onore al coraggio italiano. Diffatti dopo quando s'accorse che Ivo era spirato e che noi ci accingevamo a discendere col cadavere del nostro eroe, ci fece buttare addosso parecchie raffiche di mitraglia.

Ma anche prima del 27 dicembre il Sottotenente aveva date mirabili prove di valore.

Quando salimmo la prima volta in linea, udivamo i colpi e le grida dei combattenti di là dalla cresta che ci accingevamo varcare.

Ivo Scapolo esclamava allora coi suoi Alpini: Che bel momento per quelli che sono già lassù!

E arrivati — finalmente! soggiungeva lui — fu sempre un insonne vigilante ufficiale. Dopo il primo giorno portava al cinturone una sciabola greca, che egli aveva strappata ad un nemico.

Mandato di pattuglia in una posizione avanzata fu fatto prigioniero. Con sangue freddo meraviglioso gettò ai due greci che lo scortavano, una scatoletta di carne congelata. Mentre quelli erano intenti ad aprirsela, egli si svincolò con un salto, e giù per un burrone, infischiandosi delle fucilate alle spalle.

Ci raggiunse dopo due giorni di continua strada. Era lacero ed affamato. Divisi io stesso con lui la mia razione.

Appena mangiato volle partire subito per unirsi ad una Compagnia di perlustrazione.

Ed era sempre allegro il nostro eroe! Noi volevamo che ci cantasse una delle tante canzoni, che egli sapeva. Lo chiamavamo l'anima allegra del Battaglione.

Ricordo la sera della nostra partenza da una posizione, dove erano caduti alcuni nostri Alpini. Egli cantò i motivi alpini così commoventi in onore dei nostri caduti e dette col canto a loro il nostro comune saluto.

Ci alzammo decisi più che mai alla nuova lotta del domani.

Così combattè e cadde questo puro e giovane eroe. Tutti noi del medesimo Battaglione ne sentimmo la mancanza. Ma egli rimarrà sempre in mezzo al nostro cuore come un esemplare perfetto da imitare e un amico la cui morte costerà assai cara al greco.

P. D. GIOVANNI PIGATO
Ten. Capp. Mil. Batt. Bolzano

Un auspicato ritorno

LUCCA, febbraio

La recente venuta dei PP. Carmelitani al campestre Santuario della Madonnina in Capannori, ci richiama alla memoria alcune pagine di storia, riguardanti la nostra città, nel corso di vari secoli, di cui fu protagonista quest'Ordine glorioso.

La prima notizia si ha, dice il Franciotti, da una carta notarile del 1318, a riguardo d'una questione di diritti sorta tra i PP. Agostiniani di S. Salvatore in muro ed i Carmelitani. Da essa appare evidente che questi già uffiziavano la chiesa di S. Maria del Corso, fuori le mura, nei pressi dell'attuale chiesa di S. Anna, e precisamente sul viale che conduceva dal Prato del Marchese, oggi Parco della Rimembranza, a Ponte S. Pietro.

Questi ottimi Padri, ammantati di bianco a simbolizzare il candore della loro Regina, della quale con tanto amore zelano il culto, si stabilirono in città il 1342, a seguito della distruzione della loro chiesa e convento operata dai pisani nell'assedio del 1341, ottenendo dal vescovato la chiesa di S. Pier Cigoli così appellata dal nome del fondatore o ricostruttore che sia, quella stessa che poi il popolo usò chiamarla del Carmine, nome rimasto oggi alla piazza antistante.

Essa era molto frequentata dai cittadini, come pure dal contado, non solo per la devozione alla Vergine del Carmelo, che ancor oggi troviamo fiorente nelle nostre campagne, ma anche a motivo di una preziosa Reliquia della Madonna, detta il Sacro Frontale (già altra volta da noi descritta sul quotidiano «L'Esare» del 10 luglio 1921), Reliquia che avrebbe cinta la fronte della Madre di Dio, portata da Terra Santa, ai Carmelitani il 1380 circa, dalla nobile lucchese Guigliucci Quartigiani Diversi.

Più tardi questa Reliquia fu oggetto di premuroso interessamento delle Autorità Repubblicane, mostratoci col decreto 5 luglio 1647. Il Governo, sentito il parere del Vescovo, ordinava la chiusura di quella, in una ricca custodia, facendola collocare in una cappella del tempio, libera da ogni vincolo di terzi, stanziando la somma di 200 scudi. Ordinò ancora che una chiave delle due serrature fosse tenuta presso il Gonfaloniere e l'altra dai Religiosi.

L'inaugurazione ebbe luogo l'anno seguente nel dì della Natività di Maria, alla presenza del Gonfaloniere e due Anziani, col solito accompagnamento e tutti assistettero alla Messa cantata e seguirono la processione.

La somma venerazione delle Autorità Repubblicane, alla preziosa Reliquia, è mostrata da altri fatti che in breve accenneremo.

Esse stanziarono ancora 62 scudi per adornare la cappella.

Nel 1652, dopo che i fedeli ebbero ricorso ai vari Santi Protettori per ottenere la cessazione delle pioggie, il Senato pensò d'interporre la protezione di Maria. Fu quindi portato in processione per la città il Sacro Frontale, seguito dalle stesse Autorità. Ottenuta immediatamente la grazia implorata, il Governo, in segno di gratitudine, offrì una lampada d'argento, provvedendola d'olio perchè vi ardesse perennemente.

Nella seconda metà del sec. XV, questo convento fu illustrato, per ben 18 ; dalla dimora del celebre maestro di musica Fra' Giovanni Detobi Carmelitano, del quale molto si valse la nostra Cattedrale per riformare il canto liturgico e rendere così più solenni le sue funzioni nella rinata Basilica, impreziosita dagli ultimi lavori eseguiti, quasi a cesello dal glorioso Civitali.

Nel 1670 vestì qui l'abito del Carmelo, il Ven.le Giov. Domenico Lucchesi, nativo della vicina Pescaglia, ove quei buoni popolani amano denominarlo il Santo da Valle, morto a Viterbo il 1714. Di lui esistono i processi per la beatificazione svoltisi nelle rispettive diocesi di Lucca e Viterbo ove, dopo la sua morte, sperò molte grazie. Manca solo che s'inizi quello apostolico che ci auguriamo avvenga in un tempo non lontano.

Giunti ormai agli ultimi avvenimenti del secolo scorso, ci duole dover ricordare fatti incresciosi verificatisi in quello sconvolgimento politico. Nel momento che gl'Italiani lottavano versando il loro sangue per un'Italia libera e unita, il settarismo anticlericale mostrò occuparsi di dividere gli spiriti, diramando un decreto di soppressione di tutti gli Ordini religiosi, tanto stimati dal nostro popolo cattolico. In esecuzione di questo decreto, 1866, furono fatti andar via, i buoni Padri, dal loro convento e chiusa la loro chiesa, già privata della giurisdizione parrocchiale col precedente decreto di soppressione, 1808, dei Principi Baciocchi.

Sbandati e dispersi, alcuni Padri si rifugiarono nella casa di fronte, attigua all'Oratorio del Carminino, ospiti di quella Confraternita da essi stessi eretta, fidenti che, rinsaviti gli uomini, restituissero quanto ingiustamente fu loro tolto. Non ebbero forse, i PP. Carmelitani, modo sufficiente per attendere tempi più propizi. Ridotti da lungo tempo a due soli, per ordine del loro Superiore Generale, furono uniti al convento di Firenze nel gennaio del 1913.

Oggi la chiesa del Carmine, con l'annesso chiostro, ridotta a mercato cittadino, la ravvisiamo ancora in alcune parti della sua vecchia forma E' da lamentarsi la mancata conservazione della devota e già molto venerata Immagine affrescata sopra il basamento della non spregevole torre campanaria, ricoperta dalla demolita loggetta ove erano soliti raccogliersi, tutti i venerdì, i poveri della città, per ricevere l'elemosina che i Religiosi usavano distribuire.

Anche la Confraternita del Carmine, nel 1922, abbandonò la sua sede, trasferendosi nella vicina chiesa di S. Andrea che ha acquistato, mercè lo zelo di quel Correttore, la parvenza di vera e propria chiesa carmelitana, dalla dolce figura della Santina delle rose, al culto amoroso della Vergine del Carmelo, ov'è custodito pure, qual pegno del loro affetto, «il Mistico Tesoro dei Carmelitani di Lucca», così genialmente appellato dal commendator Lazzareschi, nel suo opuscolo critico che illustra il documento della provenienza del Sacro Frontale, terminandolo con un rammarico per l'allontanamento dei Carmelitani, benemeriti, com'egli si esprime, della vita religiosa di Lucca.

Tali sentimenti sono stati ripetuti dal Comm. Mons Barsotti in «Lucca Sacra» ove, con dispiacere dei buoni, egli dice, edificati sempre dal loro zelo.

Voglia Dio che la coincidenza di queste brevi memorie, col sesto centenario dell'ingresso in città dei gloriosi discendenti d'Elia, onorato dai Carmelitani qual loro Padre, colmi il vuoto da essi lasciato nel 1913, tanto vivamente espresso dai due valenti scrittori, rispecchianti il comune sentimento.

ANSELMO LETTIERI

Combattenti veronesi

decorati al valore

VERONA, 27

Al tenente colonnello degli alpini Giuseppe Rossi di San Gregorio di Veronella, attualmente in servizio al 3.o Reggimento Alpini, combattente di tre guerre, ferito, volontario di Spagna, decorato di una medaglia di argento e tre di bronzo al valor militare, è stata recentemente decretata la Croce di cavaliere dell'Ordine Militare di Savoia con la seguente motivazione:

«Con ardimentosa manovra, alla testa dei suoi alpini, rinnovanti le gloriose gesta delle truppe da montagna, riconfermava le sue doti di valore e di perizia, concorrendo validamente alla conquista dell'alta valle dell'Arc. — Col di Bramanette — Vallone di S. Anna, 21, 22, 23, 24, giugno 1940 ».

* * *

E' stata concessa la croce di guerra al valor militare (alla memoria) all'artigliere Luigi Soffiati di Vittorio nato a Gazzo Veronese, appartenente all'8.o Raggruppamento artiglieria di Corpo d'Armata, con la seguente motivazione: « Trattorista di un pezzo da 149/13 in una difficile e pericolosa presa di posizione alla quale aveva chiesto di dare l'opera propria per prendere parte alla battaglia, rimaneva mortalmente ferito per ribaltamento del trattore. Noncurante del proprio stato esprimeva ai compagni il proprio accoramento per non poter continuare a combattere e li incitava coraggiosamente a tirare diritto. - *Alta Valle De Monte, 22 giugno 1940* ».

Un caso di tetano

TREVISO, 27

E' stata ricoverata d'urgenza all'Ospedale Civile ieri nel pomeriggio la contadina Caterina Martignon fu Luigi di anni 53 da Roncade la quale presentava all'esame dei medici gravi sintomi di infezione tetanica. La Martignon qualche giorno fa durante il bucato si era accidentalmente punta a una mano con un ago arrugginito.

La grave caduta di una signora

TREVISO, 27

Ieri mattina veniva ricoverata d'urgenza al nostro Ospedale Civile, la signora Claudia Bottacin fu Giuseppe di anni 72 abitante nella nostra città, la quale presentava la frattura del femore destro, giudicata guaribile in 50 giorni.

La povera signora era caduta accidentalmente a terra mentre camminava in Piazza S. Leonardo.

La stampa è una potenza. Ai Cattolici corre l'obbligo di combattere con le armi che la Chiesa indica loro per la difesa e la diffusione della Fede: una di queste armi è la stampa.

LEONE XIII

Nuovi accordi economici fra l'Italia e la Germania

ROMA, 27

Le trattative economiche italo-germaniche, svoltesi a Roma nelle ultime settimane, hanno avuto termine oggi. Gli accordi conclusi sono stati firmati per l'Italia dall'ambasciatore Giannini e per la Germania dal ministro Clodius.

Gli accordi regolano l'insieme degli scambi commerciali e dei rapporti di pagamento fra i due paesi per l'anno 1941.

Il fatto che sia stato possibile prevedere un rilevante aumento delle esportazioni nei due sensi sta a dimostrare ancora una volta che le possibilità di produzione delle economie italiana e germanica non sono pregiudicate dalla guerra.

I due Paesi sono in grado di fornirsi reciprocamente in larga misura le materie prime interessanti l'economia bellica ed altri prodotti utili per la condotta della guerra. Allo scopo di assicurare che la collaborazione nella economia bellica possa portare senza intralci alla comune meta della vittoria finale delle potenze dell'Asse, è stato convenuto che durante la guerra qualsiasi fornitura di carattere bellico fra i due Paesi sia effettuata prescindendo dalla possibilità di equilibrare la bilancia commerciale e dalla situazione dei conti di compensazione. Le trattative si sono svolte in quello spirito di schietto e leale cameratismo che informa i rapporti tra i due Paesi alleati.

Gli ispettori del dopolavoro

ROMA, 27

In attuazione delle direttive impartite dal Segretario del Partito, il Presidente dell'O.N.D. ha completato i quadri degli ispettori dell'O.N.D. ai quali è demandato il compito del coordinamento generale del lavoro e dell'attuazione delle direttive che vengono impartite dalla Segreteria generale dell'O.N.D.

Allo scopo di meglio disciplinare la suddivisione delle provincie e di facilitare i compiti degli ispettori, il numero degli spettori stessi è stato portato a 16.

I dirigenti degli Ispettorati sono: Pesci Cesare per il *Piemonte;* Giro Giovanni per la *Lombardia;* Pesci Luigi per la *Liguria;* Nasi Andrea per la *Venezia Tridentina e Belluno;* Fregonese Alberto per il *Veneto;* Onesti Camillo per la *Venezia Giulia;* Colonna Renzo per l'*Emilia;* Polvani Fortunato per la *Toscana;* Petroni Guido per l'*Abruzzo;* Sarrocchi Giulio per l'*Umbria* ed il *Lazio* (escluso Roma); Rotunno Aristide per le *Marche*, la *Romagna e Zara;* Fadda Pasella Enzo per la *Sardegna;* Fraschetti Armando per la *Campania e Molise;* Avallone Amedeo per le *Puglie;* Luigi Moretti per la *Calabria* e la *Lucania;* Ruosi Michele per la *Sicilia.*

I funerali della consorte del Presidente del Senato

ROMA, 27

Nel pomeriggio di ieri si sono svolti i funerali della contessa Teresa Suardo, consorte del Presidente del Senato. La salma è stata trasportata dall'abitazione dell'estinta alla chiesa parrocchiale di Sant'Eustachio. Seguiva il carro funebre fiancheggiato dai valletti del Senato e della Camera dei Fasci e delle Corporazioni recanti torcie accese, il conte Suardo coi famigliari. Venivano quindi: i Sottosegretari di Stato alla Presidenza del Consiglio, alla Grazia e Giustizia, alla Finanza, ai Lavori Pubblici, agli Scambi e Valute, l'Ufficio di Presidenza del Senato, il Consigliere nazionale Paolucci, vice presidente della Camera, il Maresciallo d'Italia De Bono, il presidente della Reale Accademia d'Italia, l'Ambasciatore Attolico, il prefetto di Roma, il Maestro delle cerimonie di Corte conte Suardi, i rappresentanti del Governatore di Roma e del Comando Generale della Milizia, il Federale, ed il Preside della provincia di Bergamo, Senatori, Consiglieri nazionali, Autorità e gerarchie ed una larga rappresentanza del gruppo rionale fascista «Regolo».

Nella chiesa di Sant'Eustachio è stata celebrata la funzione religiosa. Quindi la salma è stata trasportata alla stazione ferroviaria di Termini da dove sarà fatta proseguire per Bergamo per essere tumulata nella tomba di famiglia. La Maestà del Re Imperatore e il Duce hanno fatto pervenire al conte Suardo l'espressione del loro cordoglio.

Nobile iniziativa degli esattori comunali di Napoli

NAPOLI, 27

Seicento dipendenti dell'Esattoria Comunale di Napoli hanno chiesto alla propria Direzione di effettuare ogni mese, per la durata della guerra, un'ora di lavoro straordinario destinando la relativa retribuzione ad un fondo speciale da erogare a favore delle famiglie bisognose e dei camerati richiamati alle armi. (*Stefani*).

Per la conservazione del patrimonio artistico del Rinascimento

FIRENZE, 27

Il Centro Nazionale di Studi sul Rinascimento ha esaminato la opportunità di dedicare la sua attenzione ad alcuni aspetti di un problema che interessa la conservazione e la valorizzazione del patrimonio artistico del Rinascimento.

Lo Stato dà a questo problema la maggiore importanza ed esplica in proposito, per mezzo di valorosi funzionari, l'opera più assidua e accurata. Nondimeno in alcuni particolari settori le iniziative di Enti e di privati svolte con criteri d'intelligente collaborazione e in armonia agli organi statali competenti si sono dimostrate utilissime specie per restauri, ripristini, diradamenti di grande interesse urbanistico, conservazione di giardini e di zone monumentali.

Inoltre, un'opera di divulgazione ed educazione del pubblico contribuirà ad accrescere una preparazione spirituale che pure costituisce un vanto degli italiani tanto consapevoli e gelosi delle loro superiori tradizioni artistiche e delle bellezze del nostro paesaggio, ad al tempo stesso contribuirà a meglio valorizzare il patrimonio esistente.

Con questo scopo il Presidente del centro nazionale di studi sul Rinascimento ha invitato il senatore Contini Bonacossi a presiedere una commissione nazionale costituita da studiosi e tecnici.

L'esecuzione capitale di due omicidi

REGGIO CALABRIA, 27 sera

Stamane all'alba in contrada Condera nei pressi del cimitero è stata eseguita la sentenza della Corte d'Assise di Reggio Calabria che condannò alla pena capitale D'Agostino Vincenzo e Epolimeni Paolo, i quali in Santo Stefano d'Aspromonte assassinarono Marcinò Antonio e produssero gravi lesioni a Vitale Cosimo a scopo di rapina e successivamente prima di essere arrestati in Campo Calabro, simulando la qualità di carabinieri reali, costrinsero varie persone mediante minaccie con arma a consegnare loro denaro e oggetti vari.

Derubata e bastonata

MILANO, 27 sera

La signora Celestina Reina maritata Masarati, abitante in via Filippo Carcano 14, nel pomeriggio di ieri, sentendosi indisposta, si era buttata sul letto per riposare. Erano quasi le ore 15, quando la donna sentì bussare alla porta, che aveva chiusa a chiave, ed indossata una vestaglia si recò ad aprire. Con sorpresa non trovò nessuno e, senza curarsi di girare nuovamente la chiave, ritornò a coricarsi. Senonchè poco tempo dopo essa udì rumori venire dal salotto: qualcuno era entrato in casa. La poveretta s'affacciò sulla porta e vide con grande spavento, uno sconosciuto che frugava nei cassetti di un mobile e che, alle grida della Reina le si avventò contro colpendola con un bastone al capo.

Compiuto l'atto brutale il ladro — come si constatò poi s'era già appropriate 200 lire — fuggì a precipizio. La signora, che per la paura e per il colpo ricevuto era svenuta, rinvenne qualche tempo dopo ed invocò soccorso. Intervennero i coinquilini che l'accompagnarono alla guardia medica di piazzale XXIV Maggio dove le fu curata una non grave ferita riportata giudicata guaribile in quindici giorni.

Denunciato il fatto al dott. Nuvoloni del Commissariato Romana, questi incaricò delle ricerche il maresciallo Belardo il quale, non tardò a mettere le mani sul malvimente che è Aldo Lavezzari, vicino di casa della vittima.

Istruzioni per la vendita delle carni al consumo

Istituzione del registro clienti nelle macellerie

ROMA, 27 sera

Il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste ha impartito dettagliate istruzioni ai Prefetti, Presidenti delle Sezioni provinciali dell'alimentazione, sulla distribuzione delle carni al consumo.

Tali disposizioni stabiliscono forme di controllo della vendita al dettaglio, onde assicurare l'accoglimento delle richieste del consumatore nel limite naturalmente delle disponibilità, ad evitare la possibilità di accaparramenti da parte della clientela danarosa a scapito di quella meno abbiente. La disciplina della vendita al pubblico delle carni bovine si basa sulla riconosciuta opportunità di fissare ad ogni negozio di vendita la sua clientela; e, mentre tale disciplina deve essere posta in atto in tutti i Capoluoghi di Provincia, e lasciato ai Prefetti il giudizio di opportunità di estendere l'applicazione in quei centri della Provincia, in cui vi sia notevole consumo di carne e nei quali, comunque, si manifesti la necessità di una disciplina della distribuzione.

I punti essenziali della disciplina, che andrà in vigore col giorno di sabato 15 marzo, sono i seguenti:

Primo: nei Capoluoghi di Provincia e negli altri eventuali centri stabiliti dai singoli Prefetti, ogni macelleria è tenuta a formare il registro degli abituali clienti, siano essi consumatori singoli, esercizi pubblici o conviventi. Per i privati consumatori si farà luogo all'iscrizione del capo famiglia con l'indicazione del numero dei componenti, ivi compreso il personale di servizio. Parimenti verrà indicato, nel registro, il numero dei presenti della convivenza (il numero medio di presenti nel caso di convivenza a popolazione variabile, Ospedali, ecc.) ed il numero medio giornaliero di avventori per i pubblici esercizi. Il numero dei componenti della famiglia verrà comprovato con la presentazione della carta annonaria «dodici numero» attualmente in circolazione ed intestata ai singoli componenti. Prendendo visione l'esercente apporrà un timbro con il nome della Ditta in alto a sinistra, sul troncone della carta stessa (sopra i tre rettangoli contrassegnati dai numeri uno, due, tre).

Lo stesso sarà fatto per le convivenze di tipo fisso e nelle quali i presenti sono provvisti di carta annonaria. Le convivenze con numero di presenti variabile ed i pubblici esercizi, presenteranno, ai fini dell'iscrizione nel registro, una dichiarazione speciale, redatta sulla base delle istruzioni impartite con la circolare numero 135 del 1 febbraio corrente. Le Sezioni provinciali dell'alimentazione provvederanno con la collaborazione delle Organizzazioni di categorie e dell'Ufficio annonario del Comune, al controllo di detti elenchi;

Secondo - L'iscrizione nel registro ha il carattere di una prenotazione e sancisce l'obbligo, per il consumatore, di dipendere, per gli acquisti di carne, da quel negozio di vendita, col derivato diritto a potere provvedere la carne dallo stesso nel limite della disponibilità e nel rapporto col normale consumo.

Pertanto il negozio non può vendere carne che a coloro che risultino iscritti come abituali clienti.

Terzo - La distribuzione di carne alla clientela dovrà essere fatta nei giorni consentiti per le sole necessità della giornata e compatibilmente con le disponibilità, riducendo nel caso e proporzionalmente, tutti gli ordinari prelevamenti, in modo che tutte le richieste siano soddisfatte.

Quarto - La vendita ai pubblici esercizi, alle collettività ecc. avverrà secondo le stesse norme per i privati consumatori, tenendo conto delle eventuali rimanenze, denunciate a norma del successivo punto stesso.

Quinto - A completamento di quanto già disposto per la disciplina delle macellazioni, ogni spedizione trasporto e sdaziamento di carni bovine, suine, ovine e caprine, potrà avvenire soltanto se scortato dalla autorizzazione scritta della Sezione provinciale dell'alimentazione.

Sesto - E' fatto divieto, ai negozi, di accettare prenotazioni e di inviare carne a domicilio del cliente.

Settimo - Ogni macellaio ed ogni convivenza sono tenute a denunciare i quantitativi di carne eventualmente invenduti o non utilizzati.

Ottavo - Il piano di assegnazione del bestiame ai singoli spacci di vendita deve essere fatto sulla base della clientela abituale e delle sue normali richieste, e la distribuzione sarà effettuata alla presenza di persona delegata dalla Sezione provinciale dell'alimentazione. La prescritta disciplina vale per la sola carne bovina, fermo restando il divieto, per qualsiasi specie di carne, di accettare prenotazioni e di inviare carni al domicilio del cliente. Sono state date istruzioni per quanto riflette l'eventuale passaggio dei consumatori da una ad altra macelleria e per il servizio di vigilanza agli Esercizi di vendita.

Con altra disposizione, allo scopo di evitare evasioni alle norme sul tesseramento, il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste ha disposto che sia vietata la consegna a domicilio di tutti i generi alimentari razionati. Tale provvedimento si è considerato necessario anche per stabilire una condizione di eguaglianza tra tutti i consumatori.

Quello che non capita troppo spesso

NOVARA, 27 sera

Al lattaio Giovambattista Bertotti, che ogni giorno viene col suo carretto dalla Lomellina a Novara per la consegna di partite di latte a uso industriale, è capitata una curiosa quanto misteriosa avventura. Egli ha narrato come qualche tempo fa fosse stato derubato da ignoti di una notevole quantità di cartelle di rendita nominative, fondiarie, del prestito ungherese, cedole ipotecarie e azioni di aziende industriali varie di Roma, Bologna, Firenze, Napoli e Trieste, per un importo globale di oltre 70.000 lire. Egli non aveva denunciato il furto patito per non creare questioni con i suoi coeredi. Percorrendo stamane lo stradale per Novara, egli venne fermato da un giovanotto il quale gli consegnava un involto dicendogli che conteneva delle carte personali avute da uno sconosciuto, con l'incarico di consegnarle al Bertotti stesso. Il pacco conteneva precisamente i titoli che gli erano stati rubati, quasi tutti sciupati e alterati ad arte, ma ancora recuperabili.

Contadino ucciso da un'auto

BRESCIA, 27 sera

Sulla strada provinciale che conduce a Calcinato, nei pressi di Ponte San Marco, il contadino Firmo Boschetti è stato investito da un'automobile e trascinato per un buon tratto di strada. L'autista, fermatosi non poteva che constatare la morte del Boschetti. La salma, dopo il nulla osta delle autorità, è stata trasportata alla camera mortuaria di Calcinato.

Denunziato per audizione di radio estera

GALLARATE, 27 sera

Una pattuglia di carabinieri di servizio nell'abitato di Cassano Magnago udiva chiaramente che nell'abitazione del commerciante Bernardino Ravetta, di 65 anni, l'apparecchio radio era aperto su una stazione svizzera nel momento in cui questa trasmetteva il notiziario in lingua italiana. In base alle disposizioni in vigore, i carabinieri hanno provveduto a denunciare il Ravetta alla competente autorità giudiziaria.

Grave incidente d'auto presso Reggio Emilia

REGGIO EMILIA, 27 sera

L'agente del dazio di Guastalla, Bulgarelli Danilo, d'anni 35, mentre si dirigeva con l'auto verso Reggio Emilia, sulla strada del Cerretto, nell'abitato di S. Vittoria, trovava un numeroso assembramento di persone nella strada stessa. Data la notevole velocità, il Bulgarelli non poteva evitare di investire due persone e di cozzare poi a sua volta contro un'auto ferma sul ciglio.

Nell'urto il Bulgarelli batteva la testa riportando gravissime ferite per cui veniva immediatamente trasportato al vicino ospedale di Guastalla in condizioni disperate.

stadio

Il Giro d'Italia non si effettuerà

ROMA, 27 sera

Il CONI ha disposto che per quest'anno il Giro Ciclistico d'Italia non abbia effettuazione.

CALCIO

Teorie scientifiche del gioco del calcio

Una intervista col prof. Nerz

BERLINO, febbraio

(*e. n.*) Il prof. Nerz, al quale per lunghi anni è stata affidata la squadra nazionale germanica di calcio, ci ha recentemente esposto le sue idee sul tanto discusso sistema del doppio W, il quale forma oggigiorno la base del giuoco moderno nella maggioranza dei paesi europei.

Il prof. Nerz incomincia dicendo che il giuoco moderno non possiede più la bellezza estetica di quello antico, conforme alla scuola classica. Questo punto si presterebbe a diversi commenti ma preferiamo non farlo poichè è cosa ormai saputa che tutto quello che nello sport è passato, sembra migliore dell'attuale. Questo vale poi, in modo del tutto particolare, per il calcio. Sotto tutti i cieli del mondo, ovunque abbiamo sollevato questa domanda, ci siamo sentiti dare dagli appassionati la stessa risposta: «Ah, i tempi dei grandi maestri, quelli erano dei giocatori... ». Ognuno dei lettori provi a pensarci e vedrà che istintivamente si sentirà dello stesso parere. Ma torniamo piuttosto al nostro tema. Sempre secondo il tecnico tedesco, lo spostamento dei terzini sull'ala non sarebbe però nulla di nuovo. Già 50 anni fa le squadre più in vista praticavano questo sistema. Il giuoco moderno facilitò questo schieramento dell'estrema difesa, poichè i mediani retrocedendo tendevano naturalmente a «spostare» i terzini verso l'esterno. Un grave errore sarebbe peraltro quello di far intervenire ambedue i difensori nello stesso settore, ma questo è troppo elementare per venir commentato.

La retrocessione delle mezze ali a mediani, necessita lo spostamento dei mediani verso l'interno e contemporaneamente permette uno schieramento nettamente aggressivo delle ali, le quali non avranno più alcun motivo di preoccuparsi della difesa. Il centro attacco ha nel sistema di giuoco moderno ancor maggiori possibilità che in quello classico. Non è assolutamente necessario peraltro che egli operi per questo in posizione estremamente avanzata. Supponendo che tre soli uomini rimangano all'attacco, sarà opportuno che le ali si spostino un pochino verso il centro per poter mantenere il contatto con questi, oppure che il centro a sua volta si porti fuori vicino alla ala che in quel momento ha ricevuto la palla, assumendo il ruolo della mezz'ala. A sua volta quest'ultima avanzerà dalla sua posizione arretrata per colmare la lacuna rimasta e portare il suo contributo al completamento dell'attacco. Il centro attacco può persino giungere a scambiare il proprio posto, durante l'azione, con l'ala se questo può riuscire utile.

Da ultimo — scrive l'*Agenzia Europa Nuova* — abbiamo tentato di ottenere dal dott. Nerz una risposta alla ormai celebre domanda, se cioè il giuoco odierno o quello passato sia il migliore. Ma questa volta egli ha preferito non esprimere un giudizio assoluto. Saggio sistema, tanto più che come sopra abbiamo affermato, un simile problema può venir risolto solo teoricamente.

Le deliberazioni del D. D. S.

ROMA, 27 sera

Il D.D.S. della Federazione Calcio comunica che è stata lasciata in sospeso l'omologazione delle gare Arezzo-Tiferno e Macerata-Vicenza in attesa del parere tecnico chiesto al C. I. T. A. per i reclami sporti dal Tiferno e dal Macerata. Si omologano tutte le altre partite.

In base alle risultanze dei documenti ufficiali sono state comminate le seguenti multe: Verona, Modena e Macerata L. 500; Belluno L. 250; Legnano, Entella, Signe e Imolese lire 200; Sambenedettese L. 100.

Per le proteste collettive dei giocatori alle decisioni degli arbitri si multano rispettivamente Pro Vercelli e Brindisi di L. 300 e 200 con l'obbligo di addebito ai giocatori responsabili.

Giocatori espulsi dal campo — Squalifica per quattro giornate: Bruscantini e Trau (Macerata); per tre giornate: Martini (Imolese); per due giornate: Renaldini (Casalini), Begattini (Entella), Dollenz (Aquila) e Laudi (Brindisi); per una giornata: Antonini (Milano), Ferrari (Triestina), Dalle Vecchie (Lugo), Maestri (Mantova) e Niceti (Terni).

I seguenti giocatori, per quanto espulsi dal campo, vengono ammoniti: Bollano (Liguria), Bazzani (Modena), Braglia (Modena), Mencarelli (Pescara) e Ballardini (Forlì).

Giocatori non espulsi dal campo — Squalifica per tre giornate: Tedeschi (Taranto); per due giornate: Uneddu (Modena); per una giornata: Mornese (Novara), Del Fava (Macerata). Brustia (Belluno), Antona (Vigevano), Ortali (Forlì), Bertani (Pro Vercelli) e Fusco (Pisa).

Allenatori — Per il comportamento tenuto verso un giocatore della squadra del Pescara si inibisce al dirigente del Forlì, Fosco Romuaddi, di assolvere qualsiasi incarico per la società sino al 30 aprile 1941.

Nella serie C

Ecco il calendario degli incontri di Divisione nazionale Serie «C» che verranno disputati domenica prossima:

Girone A — Trieste: Ponziana-Mestre — Fiume: Fiumana-Marzotto — Gorizia: Pro Gorizia-Schio — Pieris: Pieris-Ferrara — Isola d'Istria: Ampelea-Belluno — Monfalcone: Monfalcone-Grion — S. Donà: S. Donà-Rovigo.

Girone B — S. Michele-Verona: Audace-Pro Ponte — Palazzolo: Pro Palazzolo-Falck — Suzzara: Suzzara-Pirelli — Cremona: Cremonese-Parma — Crema: Crema-Piacenza — Vigevano: Vigevano-Redaelli — Monza: Monza-Mantova — Brescia: Casalini-Alfa Romeo.

Girone E — Aulla: Aullese-Carrarese — Montevarchi: Montevarchi-Forte Marmi — Carpi: Carpi-Orbetello — Cecina: Cecina-Signe — Pontedera: Pontedera-Prato — Empoli: Empoli-Amatori — Città di Castello: Tiferno-S. Giovanni Valdarno — Grosseto: Grosseto-Arezzo.

Girone E — Molinella: Molinella-Chieti — Ascoli P.: Ascoli-Fano — Forlimpopoli: Forlimpopoli-Rimini — Lanciano: Lanciano-Lugo — Teramo: Teramo-Imola — Pesaro: Pesaro-Forlì — Pescara: Pescara-S. Benedetto. — Riposa: Ravenna.

PALLACANESTRO

Fra le squadre minori

Domenica secondo turno per la I Divisione; nei gironi V e VI le due squadre bolognesi sono variamente impegnate poichè infatti mentre il G.U.F. Bologna non dovrebbe aver difficoltà nel battere il N.U.F. Imola, i virtussini saranno invece opposti ad una squadra nuova e non perciò ancora valutabile; in ogni modo anche i «ragazzi» della Virtus dovrebbero vincere il loro incontro. Ecco il calendario per domenica:

III Girone — Como: Guf Como-Guf Novara — Piacenza: Gil Piacenza-Dop. Bocciardo.

IV Girone — Udine: Dop. Pischiutta-Dop. Sade — Gorizia: U. G. Goriziana-Dop. Ilva. — Riposa: Reyer.

V Girone — Padova: Dop. Scapin-Laetitia — Bologna: Virtus B. S.-Dop. Junghans.

VI Girone — Bologna: Guf Bologna-Nuf Imola — Firenze: Dop. Berta-Guf Forlì. — Riposa: Faenza Sportiva.

VII Girone — Pistoia: Guf Pistoia-Dop. Az. Guidotti — Avenza: Gil Avenza-Pol. Mercati.

Gara di marcia fra finnici e svedesi

HELSINKI, 27 sera

Alla gara di marcia definita la più grande del mondo che si svolgerà nel prossimo maggio in Finlandia tra svedesi e finnici, a cui potranno partecipare in varie categorie, uomini, donne e bambini, si ritiene che parteciperanno molte migliaia di finnici. La gara si svolgerà per gruppi di abitanti delle città e dei paesi dei due stati su percorsi di 15 km. per uomini e di 10 per donne e fanciulli.

Corsi di pre-atletica

Si comunica ai Comandi G.I.L. Rionali che nei giorni di martedì e giovedì avrà luogo alle ore 21 nella Palestra annessa al R. Liceo Scientifico «A. Righi», Viale Carlo Pepoli (Porta Saragozza), un corso addestrativo di pre-atletica. Pertanto i Comandi G.I.L. Rionali potranno inviare tutti i loro atleti a detto corso, che sarà diretto dall'allenatore Federale.

Una disgrazia al maestro Furtwaengler

BERLINO, 27

Il maestro Wilhelm Furtwaengler è stato di recente vittima di un incidente di sci che lo ha costretto ad interrompere per qualche tempo la direzione dei concerti della Filarmonica di Berlino. Furtwaengler si trova già in via di guarigione cosicchè si può ritenere con sicurezza che alla fine di marzo potrà riprendere la sua attività.

Il tesoro della Corona britannica ha passato l'Oceano

LISBONA, 27

Si apprende che la grande segretezza di cui è stato avvolto il viaggio in America di Halifax è dovuta al fatto che a bordo della stessa nave che lo trasportava a New York si trovava la Regina Madre Maria con i nipoti ed il tesoro della Corona britannica. Questa notizia ha suscitato profonda impressione specialmente negli ambienti filo-britannici i quali non possono negare che la messa al sicuro del tesoro della Corona britannica, è un'altra evidente dimostrazione dell'imminente resa dei conti a cui sarà costretta l'Inghilterra dalle armi dell'Asse.

La Fiera di Lipsia

BERLINO, 27

La Fiera di Lipsia che avrà luogo dal 2 al 7 marzo offrirà ai vari Paesi occasione di stabilire nuove relazioni commerciali e di consolidare quelle esistenti. Fra le numerose novità che vi figurano non vi saranno unicamente articoli la cui importanza è legata allo stato di guerra, ma anche materiali e prodotti di ogni genere che conserveranno il loro valore anche in tempo di pace. In una grande mostra collettiva, l'Italia espone macchine e manufatti, oggetti d'arte applicata come ceramiche, maioliche, lavori in pelle, ricami e articoli di fine pelletteria oltre a generi alimentari, conserve, legumi secchi, pesce in scatola, ecc. (*Stefani*).

Un incendio sul Bostoro

INSTAMBUL, 27

Un incendio svilupatosi a bordo di un moto veliero, al largo di Beyyos, sul Bosforo, si è propagato ad altre cinque imbarcazioni cariche di benzina che si trovavano vicine e ad un grosso veliero anche esso carico di benzina che stava salpando per il Mar Nero. Poichè alcuni marinai, impauriti hanno gettato in mare alcuni recipienti di combustibile già in flamme, il fuoco si è propagato ad altri galleggianti carichi di petrolio. L'intervento dei vigili accorsi da tutte le località costiere vicine, ha evitato che il fuoco si estendesse ai grandi depositi di carburante di Beyyos. Le sette imbarcazioni incendiate sono rimaste completamente distrutte. E' stata ordinata una inchiesta per stabilire le cause dell'incendio e le eventuali responsabilità.

Cade da un pioppo fratturandosi il cranio

ALESSANDRIA, 27 sera

A Castelletto il contadino Carletto Salussoglia, di 45 anni, era salito su un alto pioppo per tagliare dei rami. Messo un piede in fallo cadeva fratturandosi la base cranica. Nella notte decedeva.

Grande Concerto Verdiano al Teatro Comunale

Sempre più viva si fa l'attesa per il grande Concerto Verdiano, che, a chiusura delle manifestazioni celebrative per il 40.o anniversario della morte del Genio, si svolgerà questa sera alle 20,45 al Teatro Comunale.

L'appassionato interessamento del pubblico dimostra come l'iniziativa attuata felicemente per volere del Podestà ed organizzata con ogni cura dal nostro Liceo Musicale e dal Dopolavoro Provinciale, abbia incontrato il pieno favore e gradimento della cittadinanza.

Ecco l'interessante programma:

PARTE PRIMA

1 - *La forza del destino* - Sinfonia.

2. - a) *I Lombardi* - «O signor che dal tetto natio» - Coro e orchestra. b) *Nabucco* - Va pensiero su l'ali dorate - Coro e orchestra.

3. - *Ernani* - Aria di Don Carlo «O de' vent'anni miei» - Baritono.

4. - *Don Carlos* - Aria di Eboli «O don fatal» - Mezzosoprano.

5. - *La forza del destino* - Scena della consacrazione - Finale atto 2. «La vergine degli angeli» - Soprano, basso, coro e orchestra.

PARTE SECONDA

6. - *La Traviata* - a) preludio atto I; b) preludio atto IV.

7. - *Don Carlos* - Aria di Filippo «Ella giammai mi amò» - Basso.

8. - *Otello* - Ave Maria - Soprano.

9. - *Un ballo in maschera* - «Eri tu...» - Baritono.

10. - *Aida* - Duetto Aida-Amneris «Fu la sorte...» - Soprano e mezzosoprano.

11. - *I vespri siciliani* - Sinfonia.

L'orchestra partecipa a tutti i numeri del programma.

Maestro concertatore e direttore Gino Marinuzzi, solisti veramente d'eccezione e care conoscenze del nostro pubblico sono: Maria Caniglia, Ebe Stignani, Gino Bechi e Augusto Beuf.

I cori, scelti fra i migliori elementi delle nostre corali, hanno già da giorni iniziato le prove sotto la guida esperta di Aristide Giungi.

La vendita dei biglietti si effettua, con crescendo successo, presso gli uffici della C.I.T. in Piazza Nettuno. I prezzi sono veramente minimi in rapporto al valore dell'avvenimento artistico che può ritenersi veramente d'eccezione e degno delle tradizioni musicali bolognesi.

Il concerto avrà inizio alle ore 20,45 precise.

La radio di oggi

METRI 245,5 — 263,2 — 420,8 — 491,8

10-10,30: Radio Scolastica.
11,15-11,55: Trasmissione per le Forze Armate.
12,30: Radio Sociale.
13,15: Musiche per orchestra.
15,40: La camerata dei Balilla.
16: Trasmissione per le Forze Armate.
17,15: Trasmissione dall'Accademia di S. Cecilia: Concerto del pianista Nikita Magalof.
19,30: Parliamo lo spagnolo.
20,45: Stagione sinfonica dell'E.I.A.R.: Concerto sinfonico diretto dal M.o Angelo Questa con la collaborazione del pianista Del Puejo.

METRI 221,1 — 230,2

12,15: Orchestrina diretta dal M.o Zeme.
13,15: Concerto del Trio Faini-Carmirelli-Brunelli.
14,25: Orchestrina Moderna.
20,30: Musiche da filmi.
21: «La locanda alla luna», tre atti di Guido Cantini.
22,30: Musica varia.

PARTICOLARE SEGNALAZIONE

Onde metri 245.5 - 420.8 - 491.8 - ore 20,45: Concerto sinfonico.

CORRIERE COMMERCIALE

BORSA DI BOLOGNA

BOLOGNA, 27 — Rendita 3,50% f. m. 73 — id. 5% c. 90,90 — id. f. m. 91,20 — Redimib. 5% c. 93,80 — id. f. m. 94 — id. 3,50% f. m. 71,80 — Venezie 3,50% 94,10 — B.T.N. 941 5% 100 — id. 943 4% 95,10 — *Fondiarie*: Bologna 4% ord. 430 — id. conv. 438,50 — id. 5% 468 — Venezie 4% ord. 426 — id. conv. 452 — *Azioni*: Assic. Gen. 860 — Snia Viscosa 534,50 — Monte Amiata 530 — Montecatini 217,50 — Fiat 584 — Adriatica El. 218 — Emil. Eserc. El. 784.

Cambi: Zurigo 460 — Berlino 780 — Nuova York 19,80.

BORSA DI MILANO

MILANO, 27 — Rendita 3,50% c. 72,65 — id. f. m. 72,80 — id. 5% c. 91 — id. f. m. 91,25 — Redim. 5% c. 93,75 — id. f. m. 94 — id 3,50% c. 71,65 — id. f. m. 71,80 — Venezie 3,50% 94,15 — B.T.N. 941 5% 99,95 — id. 943 4% 95,12 — *Obbligazioni*: Opere Pubbl. 5% 467 — Iri 4,50% 472,50 — id. Stet. 4% 662 — id. Mare 4,50% 472 — id. Ferro 4,50% 499,50 — Emiliana 6% 500 — *Fondiarie*: Bologna 4% conv. 439,50 — Milano 4% conv. 470,50 — *Azioni*: Assic. Gen. 860 — Mediterranee 501 — Snia Viscosa 533,50 — Ilva 239 — Metallurg. It. 435,50 — Monte Amiata 539 — Montecatini 217,25 — Fiat 58 — Adriatica El. 218,25 — Emil. Eserc. El. 795.

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE, 27 — Rendita 5% cont. 90,92½ — id. f. m. 91,15 — id. 3½% f. m. 73 — Prest. Redim. 3½% f. m. 71,75 — id. 5% cont. 93,80 — id. f. m. 94 — Obbl. Venezie 3½% 93,80 — B.T.N. 941 5% 100 — id. 943 4% 95,20 — Fondiaria Finanz. 582 — «La Centrale» 1193 — Ferr. Merid. 1100 — Fondiaria Incendio 670 — Società Immob. 720 — Snia 532½ — Magona Italia 2085 — Ilva 240 — Monte Amiata 530.

BORSA DI TRIESTE

TRIESTE, 27 — Rendita 5% f. m. 91,30 — id. 3½% f. m. 72,80 — Prest. Redim. 3½% f. m. 71,70 — id. 5% f. m. 94 — Obbl. Venezie 3½% 94.10 — B.T.N. 941 5% 100 — id. 943 4% 95,15 — Gerolimich vecchie 225 — Martinolich 135 — Tripcovich 590 — Anon. Infortuni Milano 2080 — Assic. Gen. 860 — Riun. Adriat. prima serie 2000 — id. seconda serie 1945 — Cantieri Riun. dell'Adriatico 142.

FORME INFLUENZALI?

ASPIRINA

Autor. R. Pref. Milano - N. 6560 - XVIII

...Il profumo è fratello del colore... Delicati toni delle nostre alpi ingemmate di fiori la cui freschezza è imprigionata nella sigaretta

Mentola

NON IRRITA LA GOLA

Banca Cattolica del Veneto

Società Anonima - Capitale sociale L. 50.000.000
Riserve L. 5.000.000

Sede Sociale e Direzione Generale in VICENZA

SEDI:

BASSANO DEL GRAPPA - BELLUNO - MESTRE (Venezia) - PADOVA - ROVIGO TREVISO - UDINE - VICENZA

Filiali minori nei principali centri delle rispettive zone

Emissione gratuita dei propri Assegni Circolari

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA ALLE MIGLIORI CONDIZIONI

Venerdì 28 Febbraio 1941 - XIX

L'AVVENIRE D'ITALIA

Anno XLVI - Numero 50

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO - NOSTRI SERVIZI PARTICOLARI

Cento tonnellate di esplosivo
sull'aeroporto di Mikabba

ZONA DI OPERAZIONI, 27 sera

In queste ultime settimane le avverse condizioni meteorologiche hanno ostacolato l'attività aerea nei settori più importanti del Mediterraneo centrale. Ciononostante vennero effettuate numerose ricognizioni aeree a vista e fotografia, per sorvegliare e seguire l'attività del nemico nella base aero navale di Malta. Dai rilievi fatti in tale ricognizione si è potuto stabilire che il nemico aveva intensificato i lavori per riattare le piste e gli impianti dell'aeroporto di Mikabba.

Nel pomeriggio di ieri grosse formazioni di velivoli da bombardamento in picchiata del C.A.T., scortate da velivoli da caccia italiani e tedeschi, hanno attaccato il campo di Mikabba con bombe di grosso e medio calibro. Si calcola che un centinaio di tonnellate sia state scaraventato dai velivoli tedeschi sui diversi obiettivi del campo dove sono state sconvolte piste e devastata gli impianti e provocati incendi.

La reazione antiaerea nemica è stata fortissima, ma le formazioni del C.A.T. sempre scortate dai caccia italiani e tedeschi, hanno potuto lo stesso effettuare l'importantissima azione aerea. Ad un certo punto alcuni velivoli da caccia nemici sono entrati in azione contro i bombardieri tedeschi, ma sono stati immediatamente raggiunti dalla caccia di scorta che ha imposto loro il combattimento. Dopo una brevissima lotta quattro velivoli Hurricane sono stati abbattuti dalla caccia tedesca e due dalla nostra. Effettuata l'azione, che è stata una delle più importanti compiuta in questo settore dai bombardieri tedeschi, le fomazioni del C.A.T., sempre scortate dai caccia italiani e tedeschi, hanno fatto ritorno alle loro basi. (Stefani).

La Principessa di Piemonte
all'ospedale del Littorio

ROMA, 27 sera

La Principessa di Piemonte nella suo qualità di ispettrice generale della C.R.I. ha visitato all'Ospedael Littorio la scuola delle infermiere volontarie vivamente interssandosi al funzionamento dei vari reparti.

Altri 123 italiani
giunti a Belgrado dalla Grecia

BELGRADO, 27 sera

Un terzo convoglio di cittadini italiani, finora internati nelle prigioni greche, ha potuto passare la frontiera greco-jugoslava alle ore dodici di oggi. Il convoglio è composto di centoventitrè persone tra cui tre agenti consolari.

Vasta azione in Belgio
contro gli accaparratori

BRUSSELLE, 27 sera

Le autorità annonarie belghe hanno intrapreso una azione in grande stile contro gli accaparratori di merci.

Durante una ispezione effettuata nei giorni scorsi a Brusselle, sono stati confiscati 400 mila uova, 30.000 chilogrammi di carne, 10 mila chilogrammi di caffè, e parecchie migliaia di litri d'olio d'oliva.

Dall'esame dei documenti sequestrati durante l'operazione, sono state individuate migliaia di persone dedite al commercio clandestino dei generi razionati.

L'Olanda settentrionale
sotto il comando militare
Aggressione contro una pattuglia tedesca

L'AJA, 27 sera

Il comandante militare dei Paesi Bassi, generale d'aviazione Christiansen, comunica che, d'accordo col Commissario del Reich, ha assunto il potere esecutivo nelle provincie dell'Olanda settentrionale.

Nella regione sono stati vietati cortei, assemblee e manifestazioni.

La popolazione è stata invitata a riprendere il lavoro.

Da fonte competente tedesca si apprende che, secondo quanto scrive la stampa olandese, il trasferimento del potere esecutivo, nell'Olanda del nord, dall'autorità civile all'autorità militare, è in rapporto con l'aggressione commessa contro una pattuglia di polizia tedesca e le misure poliziesche contro elementi che avevano determinato nel ghetto di Amsterdam uno sciopero parziale e aggressioni contro elementi simpatizzanti per la Germania.

La responsabilità di questi incidenti, si aggiunge, ricade innanzi tutto su elementi antitedeschi.

Lo scambio delle ratifiche
dal Patto ungaro-jugoslavo

BUDAPEST, 27 sera

Stamane sono stati in forma solenne scambiati alla Presidenza del Consiglio i documenti di ratifica del Patto d'amicizia perpetua ungaro-jugoslavo fra il Ministro degli Esteri Bardossy e il Ministro Zinzar Markovic.

Dopo lo scambio degli strumenti di ratifica del Patto di amicizia, i due ministri degli Esteri di Ungheria e Jugolavia si sono trattenuti a parlare delle principali questioni interessanti i due paesi. La stampa di Budapest si occupa in lunghi articoli delle relazioni ungaro jugoslave.

Il «Pesti» scrive che, dopo la guerra mondiale, la politica di Benes fece del tutto per mettere i due popoli l'uno contro l'altro. Ma l'indistruttibile affinità ed il tempo, hanno avuto ragione di ogni subdolo intrigo. Il «Magyarsag» dice che nel sud est europeo due popoli si sono ritrovati e, con reciproca fiducia, hanno concluso un patto di amicizia perpetua.

Colloqui di Eden ad Ankara

ANKARA, 27 sera

Il ministro degli esteri britannico, Eden, stamani alle ore 11 ha presieduto un consiglio generale nel gabinetto del primo ministro turco, al quale fra gli altri erano presenti il generale Sir Dill, capo di Stato Maggiore delle forze imperiali britanniche e il generale Smitch del seguito del ministro Eden, il Presidente del consiglio turco Saydam, il ministro degli esteri Saragioglu, il Presidente dell'assemblea nazionale turca.

Il pomeriggio è stato assorbito da colloqui e discussioni particolari in conseguenza del consiglio generale della mattinata.

Si è saputo che ieri sera durante il ricevimento all'ambasciata, Eden ha trascorso circa un'ora in colloqui col ministro di Jugoslavia, col ministro di Ungheria e con l'ambasciatore sovietico.

La firma a Mosca
dell'accordo commerciale sovieto-romeno

MOSCA, 27 sera

Un accordo commerciale sovietico-romeno è stato firmato a Mosca alla conclusione dei negoziati fra i due Paesi che duravano da qualche tempo.

L'atteggiamento di Antonescu
approvato da Mussolini

BUCAREST, 27

Viene data notizia nei giornali romeni che il Ministro d'Italia Pellegrino Chigi ha fatto al generale Antonescu la seguente comunicazione:

«Il Duce approva calorosamente l'atteggiamento del Conducator dello Stato romeno nei riguardi dell'Inghilterra. Mussolini ha apprezzato moltissimo l'azione rettilinea del Governo romeno, che ha nettamente stroncato ogni possibile manovra britannica, confermando in tal modo e senza il minimo equivoco, la solidarietà della Romania con le Potenze dell'Asse».

In una base dell'Albania: Preparazione delle bombe prima di fare il carico sugli apparecchi

Convoglio britannico protetto
attaccato ad ovest dell'Irlanda
Nove piroscafi affondati e altri danneggiati
Vasti incendi a Londra e a Cardiff

BERLINO, 27 sera

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

«Un mas ha affondato presso la costa britannica un vapore commerciale armato di 4500 tonnellate. Nel corso di azioni aeree su navi naviganti nelle zone di mare attorno all'Inghilterra, è stato affondato un battello-vedetta ed un vapore commerciale di 2000 tonnellate. Un vapore più grande è stato gravemente danneggiato.

Durante un attacco di apparecchi da bombardamento leggero, condotto sull'aerodromo di Lympne nell'Inghilterra meridionale, sono stati provocati considerevoli danni.

Forti formazioni di aerei da bombardamento e da picchiata del C. A. T. in Italia, agli ordini del generale di aviazione Geissler, hanno intrapreso sotto la scorta di caccia tedeschi ed italiani una efficare azione di bombardamento contro l'aerodromo di Luca, nell'isola di Malta. Dieci apparecchi da bombardamento nemici sono stati distrutti al suolo ed un certo numero sono rimasti gravemente danneggiati. Sono stati inoltre incendiate due aviorimesse, baraccamenti per la truppa e depositi di carburante. Durante combattimenti aerei la caccia tedesca ha abbattuto quattro apparecchi nemici e quella italiana due.

Nel Mediterraneo i bombardieri tedeschi hanno affondato un vapore da carico di 5000 tonnellate ed hanno incendiato un cacciatorpediniere nel porto di Tobruk.

Nell'ultima notte forti formazioni aeree hanno effettuato efficaci attacchi su Londra e su Cardiff. In tutti e due i porti sono scoppiati vasti incendi. Durante alcuni attacchi condotti contro aerodromi dell'Inghilterra sud-orientale, sono stati distrutti al suolo diversi apparecchi nemici, mentre altri due aerei sono stati abbattuti nel cielo del loro stesso aerodromo. Apparecchi da caccia ed artiglieria controaerea hanno stroncato ieri un tentativo dell'aviazione nemica di attaccare Calais. In tale azione gli inglesi hanno perduto sei apparecchi in duello aereo.

Nella notte dal 26 al 27 febbraio il nemico ha gettato in alcune località della Germania occidentale delle bombe a casaccio, colpendo principalmente villaggi. Si lamentano solo lievi danni materiali ad edifici non militari. Alcune persone fra la popolazione civile sono rimaste uccise e ferite.

Tra il 23 ed il 26 febbraio l'arma aerea tedesca ha distrutto 33 apparecchi nemici, di cui 18 in combattimento aereo, 3 a mezzo della controaerea. Il rimanente è stato distrutto al suolo.

Durante lo stesso periodo di tempo sono andati perduti 10 apparecchi tedeschi.

Il tenente colonnello Moelders ha conseguito ieri la sua 60.a vittoria aerea».

Notizie successive informano che un apparecchio germanico da ricognizione armata ha attaccato ieri all'imbocco del canale di Bristol, a sud di Pembroke, un vapore mercantile di 2000 tonnellate, danneggiandolo così gravemente che poco tempo dopo fu visto affondare. Si apprende che un bombardiere tedesco di lunga crociera operante nell'Atlantico, ad occidente dell'Irlanda, annuncia di avere affondato un vapore mercantile nemico di 8000 tonnellate e di averne gravemente danneggiato un altro.

Si apprende inoltre da fonte autorizzata che apparecchi tedeschi di lunga crociera hanno attaccato il 26 febbraio, a 500 Km. ad occidente dell'Irlanda, un convoglio britannico protetto, affondando, mediante audaci azioni in picchiata, nove navi per un complesso di 58 mila tonnellate. Altri tre vapori mercantili sono stati così fortemente danneggiati che si può contare sulla loro perdita. Inoltre, quattro navi nemiche sono state colpite da bombe di grosso calibro. Il naviglio danneggiato comprende una stazza complessiva di 44.500 tonnellate.

Attacchi inglesi
contro navi tedesche

BERLINO, 27 sera

Gli apparecchi della R. A. F. hanno compiuto il 25 febbraio, complessivamente, cinque attacchi contro navi mercantili tedesche nella zona orientale del Mar del Nord. Tutti gli attacchi, frazie alla valida difesa delle navi di scorta, sono stati efficacemente respinti.

Aerei inglesi da combattimento, del tipo «Lockread Hudson» hanno tentato, nel corso del 26 febbraio, di attaccare alcuni battelli vedetta nel centro del Mar del Nord. L'attacco è fallito grazie alla violenta difesa contrapposta dai battelli nessuno dei quali è stato colpito.

La morte del Comandante
della Marina tedesca
nei territori occupati

BERLINO, 27

Il 24 febbraio il comandante in capo della marina dei territori occupati, Vice ammiraglia Lothar von Arnalulud De Laferiere è rimasto vittima di un mortale accidente. Il Comandante in Capo della Marina da Guerra del Reich grande ammiraglio Raeder ha reso omaggio all'estinto con un ordine del giorno nel quale si legge: «La Marina da Guerra perde in lui uno dei migliori ufficiali di marina che, in qualità di comandante di un sottomarino, si era creata già durante la grande guerra presso amici e nemici, la più gloriosa fama e aveva inscritto a lettere d'oro il proprio nome nel libro della storia della guerra navale.

In posizione dominante egli ha preso anche grande parte nella lotta per la libertà del grande Reich tedesco, grazie alla sua energia e alla sua capacità. Con profondo dolore la Marina da Guerra inchina la sua bandiera sulla bara di questa eminente personalità, di questo prode ufficiale e camerata».

L'estinto era insignito del cavalierato dell'ordine «Per il merito».

Le grandi manovre svedesi

STOCCOLMA, 27

Nelle regioni settentrionali della Svezia si sono iniziate le grandi manovre dell'esercito svedese che per il numero degli effettivi e per i temi tattici saranno le più importanti svolte finora in Svezia.

Il Principe Ereditario, il ministro della difesa nazionale e i capi delle forze armate partecipano alle manovre.

Lo sgombero giapponese da Singapore

TOKIO, 27

Il giornale «Nici Nici» informa che è stato iniziato lo sgombero delle donne e dei bambini giapponesi da Singapore.

Misteriosa scomparsa
di un funzionario
della Legazione britannica a Sofia

SOFIA, 27 sera

Il suddito britannico Vadim Gremevic russo di nascita, che nella capitale bulgara ricopriva la carica di vice direttore dell'ufficio passaporti della Legazione britannica è scomparso dal treno, sul quale viaggiava lunedì mattisna per raggiungere Istambul.

La scomparsa fu rilevata soltanto nel pomeriggio di Martedì, quando da Istambul fu telefonato alla Legazione a Sofia per sapere la ragione del mancato arrivo del Gremevic ad Istambul.

Il Ministro di Inghilterra ha chiesto alle autorità bulgare di compiere indagini sulla scomparsa del funzionario.

L'Irlanda respingerà con le armi
qualsiasi aggressione

BERLINO, 27 sera

Si apprende da Dublino che il Ministro finlandese della difesa ha dichiarato che, se una nazione vorrà con la forza impadronirsi di basi di appoggio sul territorio irlandese, sarà respinta dalle Forze armate dell'Irlanda, che sapranno difendere l'indipendenza del paese, così preziosa specialmente dopo tanti anni di sacrifici, sopportati dal popolo irlandese.

Tali dichiarazioni hanno suscitato nei circoli londinesi una grave delusione, perchè l'Inghilterra vede con ciò svanire le ultime speranze di una pacifica soluzione delle aspirazioni britanniche sui porti irlandesi.

Le condizioni di Alfonso XIII
sempre più gravi

ROMA, 27

Sulle condizioni di Alfonso XIII ieri sera è stato redatto dal professor Frugoni, unitamente al dott. Colazza ed al prof. Puddu, il seguente bollettino: «La giornata è stata caratterizzata da profonda astenia, conseguenza diretta dei ripetuti attacchi». Dato lo stato di estrema debolezza, Alfonso XIII non ha potuto ricevere ieri nessuna visita, nemmeno dei familiari.

RAIMONDO MANZINI
Direttore responsabile

Stabilimento Tipografico
Società Anonima «Avvenire d'Italia»

Vasti allagamenti in Jugoslavia
Una montagna in movimento

BELGRADO, 27 sera

Le inondazioni in Jugoslavia assumono proporzioni sempre più imponenti. Nella piana di Monastir si è formato un grande lago di 30.000 ettari di superficie.

Nei così detti Campi dei merli, 5000 *ettari di colture sono sommersi.*

Diverse frane hanno interrotto la ferrovia fra Belgrado e Kutjevo presso Bojarevac, Monastir e Ocrida.

Presso Nisl, tutta una montagna si è messa in movimento ed ha già travolto fin'ora parecchie case del villaggio di Vukmanovo.

I danni del bombardamento
di Zurigo

ZURIGO, 27

I danni arrecati dal bombardamento inglese di Zurigo il 22 dicembre ammontano a 272,774 franchi svizzeri a beni immobili, e a 212,600 franchi per beni mobili e veicoli; queste cifre vanno aumentate da quelle dei danni prodotti alle ferrovie Federali; il che vuol dire che i danni complessivi ammontano ad oltre mezzo milione di franchi svizzeri.

L'Ambasciata francese in Cina
trasferita da Sciangai a Pechino

PECHINO, 27 sera

L'Ambasciatore francese è qui giunto proveniente da Sciangai. A quanto sembra il Governo francese avrebbe deciso di trasferire la propria ambasciata in Cina da Sciangai a Pechino. A Sciangai d'ora in poi non resterà che un segretario d'ambasciata.

La rievocazione di D'Annunzio
nel III annuale della morte

ROMA, 27 sera

Il terzo anniversario della morte di Gabriele D'Annunzio sarà ricordato per iniziativa della Fondazione «Il Vittoriale degli italiani» con una cerimonia che sarà tenuta alle ore 11 del 1.o marzo prossimo a Gardone Riviera nel Vittoriale. Interverranno rappresentanze del Governo, del P. N. F., della R. Accademia d'Italia e di alcune Provincie e Città particolarmente legate all'azione militare e civile del Comandante.

Grande ditta sospesa
da ogni attività sindacale

MESSINA, 27 sera

Il presidente della Federazione nazionale Fascista dei grossisti dell'alimentazione tenuto conto degli addebiti mossi contro la ditta grossista Abilio Burali di Arezzo di Messina ne ha deliberato la sospensione a tempo indeterminato da ogni attività sindacale e la sua esclusione pure a tempo indeterminato dai contingenti di importazione e di sdoganamento di tutti i prodotti rilasciati dalla stessa federazione e dalla ripartizione di generi razionati le cui quote saranno ripartite tra altre ditte aventi diritto.

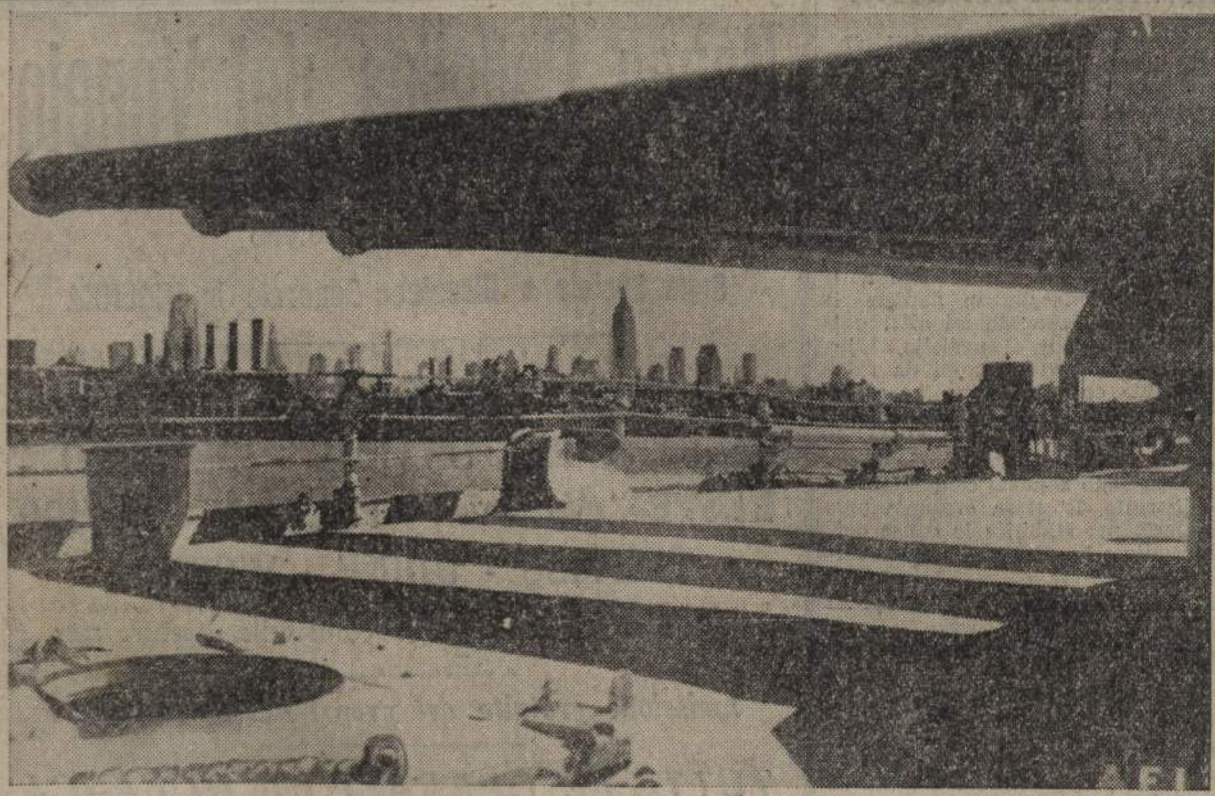
La sottoscrizione ai nuovi Buoni del Tesoro Novennali 1950 a premi, iniziata il 15 corrente, volge ora verso il termine di chiusura. Con tempestiva sensibilità la Banca è immediatamente accorsa in linea portando tutto il suo contributo pratico e ideale al successo del Prestito.

Il cittadino che percorre le strade della città ha visto profilarsi e spiegarsi al suo sguardo, come un monito ininterrotto, i manifesti incitanti alla sottoscrizione che ripetono, con ritmo incessante, l'imperativo categorico che impegna totalitariamente la Nazione: Vincere.

Fra i manifesti più significativi e aderenti allo spirito e alla sensibilità dell'attuale momento storico, è quello riproducente una Vittoria che solca i flutti di quel mare, culla di civiltà di tutti i tempi su cui si adagia tutto il destino d'Italia.

Con il gladio splendente e lo scudo latino, con lo stesso volto maschio della gagliarda gioventù combattente, questa Vittoria che cammina sulle onde mediterranee come su una strada consolare, esprime e traduce lo spirito ed il significato di questa lotta impegnata dall'Italia per spezzare le catene che la imprigionano nel «suo» mare, per garantire la certezza del domani e per conquistare quel diritto all'esistenza ferocemente negatole.

Verso questa mèta suprema sono rivolti animi e mezzi, per riscattare la nostra storia ed il nostro destino mediterraneo e instaurare una nuova civiltà che reca i segni gloriosi di Roma.



La nave da guerra «Tennessee» è arrivata a New York. Una visione dei grattacieli nella cornice delle bocche da fuoco.